

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

270^a SEDUTA

MARTEDI' 12 LUGLIO 2011

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	31
(Comunicazione delle decisioni della Commissione per il Regolamento)	32
(Sulla questione pregiudiziale)	
PRESIDENTE	33, 36
MAIRA (PID)	33
LEONTINI (PDL)	34
ADAMO (UDC)	36

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa)	6
--	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	6
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	7

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di riassegnazione)	5
(Comunicazione di apposizione di firme)	6

Governo regionale

(Comunicazione di invio di decisione adottata dalla Corte dei Conti)	7
(Comunicazione di adozione di documento)	7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	7
(Comunicazione relativa alla numero 1954)	25
(Comunicazione di ritiro delle numeri 453 e 1913)	25

Mozioni

(Annunzio)	19
(Comunicazione relativa alle numeri 279, 276 e 280)	24
(Discussione della numero 244 “Censura all’Assessore regionale per la salute”)	
PRESIDENTE	27

Ordini del giorno

(Comunicazione e votazione numeri 576 e 577)	25
--	----

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	28, 30, 31
MANCUSO (PDL)	28
CRACOLICI (PD)	29
FORMICA (PDL)	30

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE	27
MUSOTTO (MPA)	27

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell’Assessore per le infrastrutture e la mobilità: numero 1617 dell’onorevole Incardona	40
- da parte dell’Assessore per il territorio e l’ambiente: numero 1568 dell’onorevole Barbagallo	42
numero 1807 dell’onorevole Mattarella	45

La seduta è aperta alle ore 17.16

POGLIESE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

n. 1617 - Notizie sulle iniziative da adottare a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 369 del 2010 in materia di motorizzazione in Sicilia.

Firmatari: Incardona Carmelo

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente:

n. 1568 - Iniziative per fronteggiare il 'rischio frane' nella Regione.

Firmatari: Barbagallo Giovanni

n. 1807 - Chiarimenti in merito alla selezione per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Firmatari: Mattarella Bernardo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per il riconoscimento delle invalidità civili nella Regione siciliana. (n. 761)
di iniziativa parlamentare,
presentato in data 8 luglio 2011 e inviato in data 8 luglio 2011
parere VI

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Contrasto all'occupazione abusiva di alloggi realizzati per l'edilizia residenziale pubblica. (n. 762)

di iniziativa parlamentare, presentato in data 8 luglio 2011 e inviato in data 8 luglio 2011

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione degli ecomusei della Sicilia. (n. 759)

di iniziativa parlamentare, presentato in data 5 luglio 2011 e inviato in data 5 luglio 2011.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche alla legge regionale 3 luglio 2000, n. 15, in materia di anagrafe canina. (n. 760)

di iniziativa parlamentare, presentato in data 6 luglio 2011 e inviato in data 8 luglio 2011.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto recante: "Norme per l'apertura dei casinò in Sicilia"» (n. 753)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

parere IV

«Disposizioni in materia di personale e di azioni urgenti per il rafforzamento dell'azione amministrativa a tutela della legalità» (n. 755)

di iniziativa governativa, inviato in data 8 luglio 2011.

BILANCIO (II)

«Microcredito norme per l'accesso» (n. 748)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

parere UE

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

«Interventi per lo sviluppo dei sistemi di rintracciabilità nel settore agricolo ed alimentare» (n. 744)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

parere UE

«Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo presso l'Agenzia regionale per la protezione ambientale» (n. 750)

XV LEGISLATURA

270ª SEDUTA

12 luglio 2011

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011, parere III, IV e I

«Misure a sostegno della movimentazione dei prodotti alimentari e gastronomici tramite il vettore aereo» (n. 756)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

parere IV

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Modifica all'articolo 16 del Testo coordinato in materia di parchi, riserve e tutela dell'ambiente nella Regione» (n. 746)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

«Riordino del settore termale» (n. 749)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

parere VI

«Riordino della legislazione ed acquisizione di nuove competenze nell'ambito del comparto agro-forestale-ambientale: Modifiche ed integrazioni della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14» (n. 751)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

parere I e VI

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Norme per l'occupazione dei soggetti precari di lunga durata provenienti dai regimi transitori» (n. 752)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Misure a sostegno di soggetti non autosufficienti affetti da gravi patologie progressivamente invalidanti e degenerative» (736)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

«Disciplina della attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'Albo regionale degli informatori scientifici del farmaco» (743)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011

«Disposizioni integrative in materia di requisiti organizzativi relativi al personale laureato delle strutture di diagnostica di laboratorio» (n. 758)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 7 luglio 2011.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che in data 5 luglio 2011 è stato riassegnato alla I Commissione legislativa 'Affari istituzionali' il disegno di legge di iniziativa parlamentare «Riconoscimento e istituzione dell'albo delle società di mutuo soccorso» (n. 703).

Comunicazione di apposizione di firme a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Apprendi, con nota prot. n. 5903 del 30 giugno 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 747 "Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Termini Imprese e Trabia e fra i comuni di Godrano e Marineo";

- l'onorevole Vinciullo, con nota prot. n. 5975 dell'1 luglio 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 454 "Promozione della mutualità volontaria e sostegno alle società di mutuo soccorso";

- gli onorevoli Panarello, Musotto e Rinaldi, con nota prot. n. 6184 dell'8 luglio 2011, hanno chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 759 "Istituzione degli ecomusei della Sicilia".

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana:

- con ricorso notificato il 6 luglio 2011, ha impugnato l'articolo 5 della deliberazione legislativa recante "Norme in materia di riserve in favore degli enti locali" (ddl n. 729-Norme stralciate), approvata dall'Assemblea il 29 giugno 2011, per violazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

- con ricorso notificato il 6 luglio 2011, ha impugnato l'articolo 6 della deliberazione legislativa recante "Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S." (ddl n. 729), approvata dall'Assemblea il 29 giugno 2011, per violazione dell'articolo 81, quarto comma, e dell'articolo 97 della Costituzione.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Commissione provinciale dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Caltanissetta. Designazione componente di cui alla lettera b) del comma 9 dell'articolo 7 ter della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le norme regionali. (n. 165/I).

pervenuto in data 6 luglio 2011, inviato in data 7 luglio 2011.

- Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo. Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 166/I).

pervenuto in data 11 luglio 2011, inviato in data 11 luglio 2011.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Richiesta di parere ex articolo 65 della legge regionale n. 9/2009. Decreto di approvazione della direttiva per la concessione ed erogazione dei contributi ai Centri commerciali naturali. Linea d'intervento 5.1.3.3 del P.O. Fesr 2007-2013. (n. 164/III)
pervenuto in data 6 luglio 2011, inviato in data 7 luglio 2011.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Attività produttive' (III), ha approvato le seguenti risoluzioni:

- nella seduta n. 212 del 30 giugno 2011, ha approvato la seguente risoluzione 'Azioni per fronteggiare lo stato di crisi del settore della pesca' (n. 16/III);
- nella seduta n. 213 del 5 luglio 2011 'Azioni da adottare in merito alle problematiche dell'ARAS Sicilia' (n. 18/III).

Comunico, altresì, che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V), ha approvato le seguenti risoluzioni:

- nella seduta n. 221 del 5 luglio 2011, ha approvato la seguente risoluzione 'Indirizzo in ordine all'azione di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica attuata dagli osservatori provinciali e di area' (n. 12/V);
- nella seduta n. 224 del 6 luglio 2011 'Azioni da adottare in merito alla vertenza del CRES' (n. 13/V).

Comunicazione di invio di decisione adottata dalla Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 6694 dell'1 luglio 2011 il Presidente della Regione ha inviato la decisione adottata dalla Corte dei Conti n. 2/2011/SS.RR./PARI del 30 giugno 2011 riguardante la parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana relativo all'esercizio finanziario 2010.

Comunicazione di adozione di documento da parte della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale, nella seduta del 21 giugno 2011, ha adottato il documento n. 170 del 21 giugno 2011: "P.O. FESR Sicilia 2007-2013 - Quadro riparto risorse finanziarie del Programma post rimodulazione. Assegnazione risorse residue.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

POGLIESE, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel territorio del comune di Camastra (AG), in contrada Principe, vi è dal 2009 una discarica per la raccolta di inerti intestata alla ditta A&G s.r.l. e in funzione con autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. 152/06 e s.m.i., DRS n. 139 del 17 febbraio 2009;

da circa un mese è stata segnalata alle competenti autorità, da parte di numerosi cittadini, la presenza quotidiana di circa trenta autoarticolati carichi di rifiuti compressi in balle, di incerta provenienza, che conferiscono in discarica;

durante il trasporto e a seguito dei riversamenti si sviluppano nauseabondi odori che investono l'intero comprensorio, rendendo praticamente impossibile la permanenza nel territorio interessato;

rilevato che:

nell'area della discarica vi sono case, pozzi, nonché molte aziende agricole che, da quando si è determinata l'attuale situazione, vedono messa a rischio la produzione e il loro stesso mantenimento dell'attività;

nonostante le documentate segnalazioni fatte dai cittadini ai carabinieri ed al sindaco del comune di Camastra non è stata ottenuta nessuna rassicurazione circa gli effetti sulla salute derivanti dal volume di tali conferimenti;

ritenuto che:

gli inerti non possono produrre nessun cattivo odore come acquisito sinora e prima dei nuovi riversamenti;

l'attività di smaltimento segnalata va adeguatamente accertata potendo non risultare coerente con la tipologia di rifiuti per cui la discarica è stata autorizzata;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sin qui descritti e quali iniziative siano state assunte sinora;

se, in assenza di qualunque intervento, non ritengano necessario e urgente porre in essere misure idonee, anche attraverso l'ARPA, allo scopo di accertare il corretto conferimento dei rifiuti previsti per quella discarica e quali iniziative si intenda intraprendere allo scopo di tutelare la salute pubblica e le attività imprenditoriali agricole presenti sul territorio». (1974)

DI BENEDETTO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel piano sanitario della Regione siciliana 2010-2012 si evince che '(...) il piano regionale della salute pone il cittadino al centro del sistema assistenziale, offrendo risposte appropriate e diversificate in relazione agli specifici bisogni di salute sia sul territorio che in ospedale e tenendo conto anche delle esigenze che attengono alla sfera della persona';

il piano, secondo quanto sopra citato, mira alla promozione del territorio quale sede primaria di assistenza e di governo dei percorsi sanitari, con la realizzazione di un sistema di assistenza che costituisca un forte riferimento per la prevenzione, la cronicità, le patologie a lungo decorso e la personalizzazione delle cure;

il processo di riqualificazione dell'assistenza richiede un lavoro in rete; dunque, lavorare in una logica di sistema per far sì che gli operatori della sanità, come quelli del sociale, possano comunicare

tra di loro, condividere obiettivi e progetti collettivi ed assicurare in maniera integrata la continuità dell'assistenza;

in questo ambito della salute materno-infantile va privilegiato il modello organizzativo dell'integrazione sanitaria con il sociale al fine di realizzare azioni congiunte delle ASP con i comuni riguardo a particolari programmi di intervento a favore della genitorialità responsabile, del sostegno alle gravidanze problematiche, della tutela della maternità, della prevenzione di fenomeni di maltrattamento e abuso sessuale, ecc.;

considerato che:

il consultorio, istituito in Italia con la legge quadro n. 405/75, ed in Sicilia, con la legge regionale n.21/78, per le professionalità che vi lavorano (ginecologo, psicologo, ostetrica assistente sociale) e per i suoi compiti istituzionali, si identifica pienamente con i servizi che attuano concretamente l'integrazione sociosanitaria;

i servizi consultoriali devono garantire delle attività di base sia attraverso l'adeguamento della rete e degli organici, sia attraverso la riorganizzazione dei carichi e della metodologia di lavoro (lavoro di rete, offerta attiva, rimodulazione dell'attività ambulatoriale) secondo quanto indicato dal POMI (Ministero della Sanità. Progetto obiettivo materno Infantile. D.M. del 24 aprile 2000, G.U. n. 131 Suppl. Ord. n. 89 del 7 giugno 2000);

nella pianta organica dell'ASP di Palermo sono previste ed attive, come sedi metropolitane, 20 sedi consultoriali, aggregate in quattro aree territoriali;

in ciascun consultorio di Palermo, le precedenti piante organiche avevano assegnato, in ottemperanza delle specifiche normative relative ai consultori, un ginecologo per *équipe*, dunque 20 ginecologi e inoltre, in sede dipartimentale 2 ginecologi (20 +2) per un totale di 22;

anche per le assistenti sociali, professione strategica in un servizio territoriale socio-sanitario, le precedenti piante organiche assegnavano, in ottemperanza delle specifiche normative relative ai consultori, un' assistente sociale per ciascuna *équipe* del consultorio;

nelle 20 sedi consultoriali nel 2009 gli assistiti sono stati circa 13.200 per un totale di circa 140.000 prestazioni, mentre nel 2010 gli assistiti sono stati circa 45.700 per un totale di 226.000 prestazioni;

rilevato che:

la direzione generale dell'ASP ha stabilito di sopprimere un posto di ginecologo per ognuna delle quattro aree territoriali aggregate, con il risultato di ridurre a sedici il numero di ginecologi operanti nei venti consultori cittadini e creare una eccedenza di quattro ginecologi del territorio;

la direzione generale dell'ASP ha inoltre assegnato al dipartimento per la programmazione ospedaliera due ginecologi (con il ruolo di controllo sulle SDO) e disposto l'istituzione di due posti per ginecologo ospedaliero al presidio 'G.F. Ingrassia' e un posto di ginecologo in direzione generale per la gestione dello *screening* del cervico-carcinoma;

tale scelta implica di fatto la riduzione di risorse umane destinate alla medicina territoriale a favore della struttura ospedaliera;

ricordato che il ginecologo del consultorio ha una forte specificità in quanto non svolge attività meramente ambulatoriale, ma opera insieme alle altre professionalità recandosi sul territorio in contatto con le varie agenzie territoriali;

ritenuto ancora che:

la scelta operata dall'ASP di Palermo di ridurre la dotazione organica del consultorio pensando che la professionalità specifica del ginecologo consultoriale, acquisita dopo anni di esperienza, possa essere accantonata per coprire altre strutture come un qualunque specialista ambulatoriale risulta assai discutibile;

è altrettanto discutibile la scelta, sempre da parte dell'ASP di Palermo, di ridurre nella dotazione organica del consultorio la figura professionale dell'assistente sociale, professione strategica in un servizio territoriale socio sanitario;

L'Assessore per la salute, approvando, con d.a. n.0135/11 del 31/01/2011, la dotazione organica proposta dall'ASP, si pone in contrapposizione alla l.r. 5/2009 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale' che, all'art. 2, comma 4, recita: '(...) Il Servizio Sanitario Regionale, in funzione di rigorosi ed accertati criteri e fabbisogni epidemiologici, promuove azioni volte a realizzare: una qualificata integrazione dei servizi sanitari e sociosanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio';

L'Assessore per la salute e l'ASP di Palermo - in una logica di sistema che implichi il dialogo tra le istituzioni e quindi anche con l'amministrazione della città di Palermo - dovrebbero adempiere al contenuto delle norme istitutive dei consultori (l. 405/75, l. 194/78, l.r. 21/78) come anche al merito della legge n. 34/96, che regola la distribuzione dei consultori su tutto il territorio nazionale, sempre disattesa, che prevede un consultorio familiare ogni 20.000 abitanti, nonché, a quanto previsto dalla l.r. 5/2009;

per sapere:

se non ritenga necessario porre in essere tutte le iniziative possibili allo scopo di impedire la riduzione del personale dei consultori della città di Palermo;

quali misure intenda adottare allo scopo di potenziare le strutture consultoriali già esistenti e le attività in esse realizzate, nonché di puntare al completamento della rete dei consultori come previsto dalle vigenti leggi». (1975)

APPENDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con precedente interrogazione (n. 1954) lo scrivente aveva già segnalato una serie di irregolarità operate dal c.d.a. dell'ASI di Siracusa nelle nomine dei componenti del c.d.a. della Industria acque Siracusane s.p.a. (IAS);

considerato inoltre che nel corso della seduta del c.d.a. dell'ASI di Siracusa del 20 giugno u.s. lo stesso c.d.a. ha autorizzato il presidente dell'ASI a nominare i quattro componenti di parte pubblica nel c.d.a. dell'IAS e che il presidente dell'ASI, signor Giuseppe Assenza, ha proceduto a tali nomine indicando in primo luogo sè stesso ed i signori Medica, Brunetto e Montagno, senza che fossero stati preventivamente depositati e protocollati i relativi *curricula vitae* dei suddetti signori, e quindi senza previa verifica dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 19/97 per la nomina negli enti regionali e nelle società partecipate;

per sapere se non ritengano di dovere procedere, in base ai poteri di controllo e verifica che la legge assegna alla Regione, alla revoca di tali nomine illegittime, al commissariamento dello stesso consorzio ASI di Siracusa e alla nuova nomina dei componenti di parte pubblica nel c.d.a. della IAS che abbiano regolarmente depositato e protocollato i loro *curricula vitae* ed in possesso di requisiti previsti dalla legge regionale n. 19/97». (1978)

MARZIANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'ufficio scolastico regionale per la Sicilia, in fase di programmazione dell'organico del personale ATA per l'anno scolastico 2011/2012, nella ripartizione dei posti disponibili, ha operato ben due riduzioni, mettendo in seria difficoltà i dirigenti scolastici dell'Isola;

preso atto che:

nella prima fase il personale ATA è stato ridotto di 98 collaboratori scolastici e di 28 assistenti amministrativi, per un totale di ben 126 unità in meno rispetto all'anno scolastico 2010/2011;

successivamente, l'ufficio scolastico regionale ha operato una seconda riduzione di 3 collaboratori scolastici e di 18 assistenti amministrativi, con una ulteriore riduzione di 21 unità;

considerato che:

di conseguenza, nell'anno scolastico 2011/2012 si avrebbero 101 collaboratori scolastici in meno 46 assistenti amministrativi sempre in meno, con una riduzione di 147 unità rispetto all'anno scolastico in corso;

tale riduzione non può essere sopportata dalle scuole siciliane, che sarebbero costrette ad operare tagli indiscriminati nella programmazione dell'attività per l'anno scolastico 2011/2012;

inoltre tali riduzioni, nel triennio in oggetto, hanno comportato tagli pari al 21 per cento, anziché al 17 per cento, come previsto nella legge finanziaria n. 133 del 2008;

visto che i dirigenti scolastici della Sicilia hanno formulato una richiesta in deroga per 20 collaboratori scolastici, 10 assistenti amministrativi e 8 assistenti tecnici, richiesta che è pari al 25 per cento dei tagli operati;

per sapere quali iniziative intendano adottare per dare un seguito alla richiesta, da parte dei dirigenti scolastici siciliani, di deroga ai tagli, deroga che permetterebbe alle scuole siciliane di affrontare il nuovo anno scolastico 2011/2012 in maniera idonea e senza quei tagli indiscriminati che metterebbero a rischio il regolare svolgimento delle attività scolastiche». (1982)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da pochi giorni è stato inaugurato a Taormina il nuovo centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo, struttura all'avanguardia nella cura delle malattie cardiache nei piccoli pazienti e gestito dall'ospedale Bambin Gesù di Roma. Tale struttura si candida ad essere il punto di riferimento dell'intera area del Mediterraneo per questa particolare e delicata funzione sanitaria;

tenuto conto che:

secondo quanto stabilito dal decreto 3 maggio 2010 dell'Assessore regionale per la salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 dell'11 giugno 2010, il centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo è individuato come centro di secondo livello, cioè con un bacino di utenza minimo di due milioni di abitanti;

lo stesso decreto eleva momentaneamente la struttura taorminese a centro di terzo livello (con utenza minimo di 5/7 milioni) nelle more che si completi il centro materno infantile di Palermo, unico centro regionale siciliano di terzo livello;

considerato che:

il neo-direttore del centro di Taormina, con propria nota, ha messo in evidenza una gravissima discrepanza tra quanto stabilito dal decreto assessoriale *de quo* e la realtà in atto esistente;

secondo quanto stabilito dall'Assessore, uno dei requisiti obbligatori per ottenere la qualifica di centro di alta specialità neonatale è che, all'interno della struttura, vi sia un reparto di terapia intensiva neonatale;

non solo il centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo ne è sprovvisto ma, addirittura, l'unica cardiochirurgia pediatrica specializzata nelle operazioni a bambini inferiori ai due chili, quella dell'ospedale Cervello di Palermo, è stata chiusa a dicembre;

incredibilmente, i piccoli pazienti in attesa di ricovero a Palermo sono stati tutti dirottati a Taormina, dove non esistono le strutture adatte a simili interventi;

preso atto che appare incomprensibile stabilire con decreto il nuovo piano sanitario regionale per la cardiologia e cardiochirurgia pediatrica senza tenere conto dell'assoluta necessità di dotare la Sicilia di un centro idoneo ad effettuare interventi al cuore su piccoli pazienti;

appare altresì irresponsabile costringere tutto il personale specializzato ed i medici professionisti dell'ospedale Bambin Gesù ad operare a Taormina senza la rigorosa applicazione della normativa nazionale e regionale nel settore della cardiochirurgia pediatrica;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per garantire il sacrosanto diritto alla salute ai piccoli pazienti siciliani e mediterranei afflitti da cardiopatie e necessitanti di intervento chirurgico al cuore;

se non ritengano assolutamente necessario accelerare i tempi di apertura del nuovo centro materno infantile di Palermo e, nello stesso tempo, dotare definitivamente il centro cardiologico pediatrico

del Mediterraneo di Taormina di tutte le strutture adatte ad assolvere le proprie funzioni anche su bambini di peso inferiore ai due chili». (1983)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con proprio decreto del 23 dicembre 2010, pubblicato nella GURI n. 48 del 28 febbraio 2011, il Ministro dell'economia '... disciplina la riallocazione delle funzioni nonché delle attività svolte dalle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze presso gli uffici centrali del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, o presso le Ragionerie territoriali dello Stato nell'ambito del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato';

l'articolo 2 del suddetto decreto stabilisce altresì che 'le funzioni e le competenze delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze in materia di pagamento degli stipendi ai dipendenti delle amministrazioni periferiche dello Stato sono mantenute in capo al Dipartimento della amministrazione generale, del personale e dei servizi, Direzione centrale dei sistemi informativi e dell'innovazione';

l'articolo 3 dello stesso decreto evidenzia quali sono le funzioni di carattere medico-sanitario che ricadono nelle nuove competenze del dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi;

per maggiore chiarezza, i commi specifici dell'art. 3 che riguardano la sanità sono:

b) gestione delle partite di pensioni e assegni congeneri pagabili all'estero amministrati dalla Direzione territoriale dell' economia e delle finanze di Roma e liquidazione trattamento di reversibilità di cui al D.P.R. 8 luglio 1986, n. 429, al decreto del Ministro del Tesoro 25 maggio 1989 e al D.P.R. 15 dicembre 2001, n. 482;

c) gestione degli indennizzi spettanti ai soggetti danneggiati da complicanze a seguito di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni e integrazioni, al decreto interministeriale del Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del tesoro 13 aprile 1994 e alla legge 29 ottobre 2005, n. 229;

f) gestione dei pagamenti relativi ai medici convenzionati per le esigenze delle Commissioni mediche di verifica di cui agli articoli 108 e 109 del DPR 23 dicembre 1978, n. 915;

g) rappresentanza e difesa in giudizio innanzi alle Sezioni centrali d'appello della Corte dei Conti in materia di pensioni tabellari e di guerra dirette, indirette, di reversibilità e relativi trattamenti economici accessori, di assegni annessi alle decorazioni al valor militare, di revoca e modifica dei trattamenti emessi;

h) gestione e coordinamento organizzativo e funzionale dell'attività amministrativa di supporto alle Commissioni mediche di verifica;

i) completamento delle attività connesse all'erogazione dei benefici di cui all'articolo 1, commi da 331 a 334, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (assegno per i primi figli);

considerato che, a causa di tale decreto, alla commissione medica di verifica di Palermo, dopo la soppressione delle commissioni provinciali, confluiranno pratiche da tutta la Sicilia, pari a 5 volte l'attuale carico, con conseguenti disagi per gli spostamenti nel capoluogo da ogni parte dell'Isola;

preso atto che l'aumento esponenziale del carico di lavoro della commissione medica di verifica di Palermo causerà altresì il rallentamento di tutto l'iter propedeutico tipico di determinati servizi al cittadino, come per esempio il rilascio di nuove pensioni, la verifica della sussistenza delle invalidità e quindi eventuali prepensionamenti per gravi moti di salute, la liquidazione degli assegni per i primi figli ed il pagamento delle indennità per i medici convenzionati;

visto che l'entrata a regime delle nuove disposizioni normate dal decreto de quo accentua ulteriormente la distanza che vi è oggi in Sicilia tra utenza e strutture sanitarie, incrementando, di fatto, la sfiducia che il cittadino nutre nei confronti di un servizio che dovrebbe essere erogato, tenuto conto della delicatezza del servizio reso in tempi brevissimi e che invece ha procedure di snellimento a dir poco elefantiache;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per garantire il regolare svolgimento di un servizio pubblico essenziale e vitale come quello della sanità pubblica e quali iniziative intendano prendere a tutela dei siciliani onde evitare il proseguo di dette vessazioni». (1984)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

POGLIESE, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a Trapani dal 1998, grazie alla caparbia del capo dipartimento di salute mentale, il dottor Angelo Sammartano, e al supporto del dottore Gabriele Tripi, funziona un servizio di assistenza domiciliare per pazienti con demenza, tra cui quelli affetti da Alzheimer, la cui assistenza avviene nell'ambito delle attività dell'annessa UVA (unità valutativa Alzheimer). La struttura -che serve tutta la provincia di Trapani - ha assistito fino a poco tempo fa circa 60 pazienti l'anno, costituendo, peraltro, conforto, riferimento e sollievo per altrettanti familiari;

oggi, a causa della costante riduzione di personale dell'unità operativa di psicogeriatrica operante all'interno della 'Cittadella della Salute' di Trapani, cui fa capo anche l'UVA (unità valutativa Alzheimer), e alla riduzione di personale del 'Reparto di ricoveri e sollievo', il servizio di assistenza domiciliare rischia di essere definitivamente interrotto. Negli ultimi anni, infatti, il personale sanitario e parasanitario, trasferito o andato in quiescenza, non è stato più reintegrato;

alla data odierna, l'unità operativa di psicogeriatrica, che ha in carico 10 posti letto e garantisce l'assistenza domiciliare e l'attività di ambulatorio, può contare solo su un responsabile, una assistente sociale, 9 infermieri, 5 operatori socio-sanitari, 2 ausiliari non di ruolo, un amministrativo e un tecnico addetto alle macchine;

prima che si verificassero le carenze di personale, l'unità operativa era in grado di garantire assistenza domiciliare ai pazienti con demenza in due turni giornalieri, per 6 giorni alla settimana, con possibilità di monitoraggio clinico strutturato dei pazienti (glicemia, peso, pressione, lesioni, stato di nutrizione e di idratazione ecc..). La riduzione di personale ha letteralmente cancellato l'assistenza quotidiana a questi pazienti. L'attività del reparto è stata costretta dunque a limitarsi alla sostituzione quindicinale o mensile di cateteri e sondini, alla supervisione sulla gestione delle lesioni da decubito fatta dai familiari e all'attività di conforto per i familiari. A decorrere dal 30 giugno 2011 l'unità operativa di psicogeriatrica non potrà garantire nemmeno questa residuale forma di assistenza a causa dell'ennesimo trasferimento di un operatore sociosanitario;

considerato che:

sono fino ad oggi rimaste inevase le richieste di personale inoltrate all'ASP 9 di Trapani, così come le proteste dei familiari dei pazienti presentate all'ufficio delle relazioni pubbliche della stessa ASP;

secondo numerose testimonianze di medici e di operatori socio sanitari l'ASP 9 mostrerebbe scarsa attenzione per il settore della psichiatria;

la riduzione del personale compromette anche l'attività del reparto, in ragione del fatto che non sempre i pazienti ospitati sono in grado di deambulare e di svolgere autonomamente le attività basilari (mangiare, recarsi in bagno);

per sapere:

cosa intendano fare per ripristinare la piena funzionalità del servizio di assistenza domiciliare;

quali siano i progetti dell'ASP 9 di Trapani relativamente all'assistenza psichiatrica nel territorio della provincia di Trapani;

se e in che tempi l'ASP di Trapani intende coprire i vuoti nella pianta organica all'interno dell'unità operativa di psicogeriatrica della 'Cittadella della Salute' di Trapani». (1973)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

LO GIUDICE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

lo stallo della formazione professionale in Sicilia assume sempre più connotati incomprensibili, che preoccupano legittimamente i lavoratori, per i ritardi accumulati nella corresponsione degli stipendi ed accresce le difficoltà del settore;

il dirigente generale della formazione professionale, dottor Albert, ha annunciato recentemente che il finanziamento del prossimo piano triennale dell'offerta formativa regionale non sarà più a carico del bilancio regionale ma, per la prima volta, sarà interamente a carico del fondo sociale europeo e che per gli anni che vanno dal 2012 al 2014 si andrà avanti per bandi ed avvisi;

secondo la bozza presentata dal suddetto dirigente generale ad alcune sigle sindacali, la valutazione dei progetti presentati sarà operata da commissioni 'sorteggiate' dalla *long list* di esperti, pubblicata recentemente dall'Assessorato Istruzione;

considerato che:

trattasi di una vera rivoluzione che viene annunciata in un momento di grande caos nella formazione professionale, per via del mancato avvio dei corsi e dell'ammancio di circa 60 milioni sul PROF 2011;

i lavoratori della formazione professionale hanno indetto una mobilitazione generale per reclamare il pagamento degli stipendi attraverso interventi rapidi e specifici per le differenti situazioni esistenti tra gli enti di formazione stessi;

i sindacati confederali e di categoria hanno espresso un pesante giudizio sulle responsabilità politiche che hanno generato lo stato di emergenza del settore ed affermato che i lavoratori non possono continuare a pagare gli effetti degli errori del Governo regionale;

ritenuto che:

vadano sciolti rapidamente i nodi relativi agli stipendi arretrati, all'occupazione e alla riorganizzazione del settore, in quanto ci si trova di fronte ad una vera situazione di 'emergenza sociale';

l'emergenza stipendi e occupazione' necessita di interventi rapidi e specifici;

il settore della formazione professionale è un settore fondamentale per lo sviluppo della Regione che non può essere gestito con l'approssimazione che ha finora caratterizzato il governo dell'intero sistema formativo, ma che necessita di una oculata e attenta programmazione;

atteso che:

ai 60 milioni annunciati dal Governo regionale non hanno fatto seguito i conseguenziali atti amministrativi e legislativi occorrenti;

lo stanziamento, in conseguenza dell'impossibilità di avviare in tempo utile le attività formative finanziabili con il FSE, dovrà dare copertura oltre alle attività di formazione per il 2011, anche al fondo di garanzia previsto per i lavoratori;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per rendere disponibili immediatamente i 60 milioni annunciati dal Governo regionale, necessari a sbloccare gli stipendi e a garantire percorsi di sostegno al reddito dei lavoratori;

come intendano sbloccare le retribuzioni pregresse ed assicurare nel contempo la continuità della loro corresponsione al personale;

se e quali provvedimenti siano stati avviati per la riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori in esubero;

se non ritengano di dover chiedere al Governo nazionale, e per esso al Ministero del lavoro, l'applicazione nella Regione della procedura nazionale per gli ammortizzatori in deroga;

quali soluzioni risolutive siano state individuate sinora per fronteggiare la gravissima crisi che attanaglia il settore;

se non ritengano, inoltre, utile avviare un tavolo con i sindacati e gli enti di formazione, al fine di affrontare i nodi che impediscono a tutt'oggi il riordino dell'intero settore». (1976)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

PANTUSO - FERRARA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che le missioni umanitarie costituiscono un supporto di solidarietà in ambito sanitario, di protezione sociale in senso lato, fornito da volontari in maniera continuativa e spontanea e nelle quali i siciliani si sono sempre contraddistinti come esempio di generosità ed altruismo;

premessi, inoltre, che per risolvere le emergenze sanitarie nei Paesi in via di sviluppo vi è bisogno, sempre più, di personale volontario esperto che possa fornire un supporto medico, didattico e di ricerca in molte branche della medicina ed in particolare nella profilassi legata al contenimento di malattie 'endemiche' ed alla prevenzione;

considerato che tanti medici siciliani svolgono questa preziosa attività sociale a sostegno di popolazioni indigenti a titolo assolutamente gratuito;

per sapere se non ritengano, per lo sviluppo delle attività di volontariato medico, semplificarne l'accesso dando la possibilità ai medici che ne facessero richiesta di usufruire di un 'permesso umanitario' per la partecipazione a missioni umanitarie sanitarie organizzate ufficialmente per un massimo di 30 giorni all'anno». (1977)

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da notizie apparse sui quotidiani locali è emersa la notizia del rischio per la mancata esecuzione lavori di raddoppio dei binari stazione di Fiumetorto nella contrada Ogliastrillo di Cefalù (Palermo) eseguiti dal consorzio di Imprese 'Cefalù 20';

in particolare è emersa l'intenzione della società di procedere al licenziamento di 131 unità lavorative;

considerato che la mancata realizzazione di un'opera importante e strategica per il territorio potrebbe avere conseguenze e ripercussioni negative sia in termini di perdita di livelli occupazionali sia in termini di sviluppo territoriale;

ritenuto che l'interruzione dell'esecuzione dell'opera rappresenta un fatto preoccupante sia sotto l'aspetto occupazionale, in quanto determina la perdita di posti di lavoro e, quindi, aggrava ancor di più una situazione occupazionale già gravemente compromessa, sia sotto l'aspetto dello sviluppo industriale e territoriale, anch'esso già gravemente compromesso per la chiusura di poli industriali nel comprensorio;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per conoscere i motivi che hanno indotto la società Cefalù 20 ad interrompere l'esecuzione dei lavori di raddoppio dei binari della stazione di Fiumetorto, nella contrada Ogliastrillo di Cefalù (PA);

quali provvedimenti abbiano adottato per evitare la perdita di ulteriori posti di lavoro;

quali provvedimenti abbiano adottato per consentire la realizzazione dell'opera utile allo sviluppo del territorio». (1979)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

anche in questa nuova stagione estiva si è riproposto il fenomeno legato alla presenza della 'Ostreopsis ovata', meglio nota come alga tossica nei litorali occidentali della costa palermitana;

tale fenomeno, oramai presente da diversi anni, provoca danni alla salute dei cittadini causando intossicazioni e sintomatologie allergiche;

considerato che l'eventuale presenza dell'alga tossica potrebbe anche causare conseguenze negative alle attività economiche del territorio a seguito dell'abbandono da parte di bagnanti, turisti o villeggianti delle zone balneari colpite dal fenomeno;

ritenuto che:

occorre salvaguardare l'incolumità fisica e la salute dei cittadini; è altresì opportuno evitare il proporsi di conseguenze negative per le attività produttive delle zone interessate dal fenomeno;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano o intendano adottare in relazione al fenomeno della presenza 'Ostreopsis ovata', cosiddetta alga tossica, nelle coste della provincia di Palermo;

quali provvedimenti adottati dal Governo per tutelare e salvaguardare la salute dei cittadini e dei bagnanti». (1980)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel mese di giugno del 2003 è stata formalizzato e sottoscritto l'atto costitutivo della 'Fondazione Culturale Museo Civico di Bisacchino' con sede in Bisacchino per la gestione ed il potenziamento delle attività del museo civico di Bisacchino;

la predetta fondazione non è attiva in quanto, pur essendo stati nominati tutti i componenti del consiglio di amministrazione (i componenti del consiglio comunale, della Regione siciliana, Assessorato Beni culturali e dei soci fondatori del museo), nonostante i solleciti fatti dal consiglio comunale, il sindaco non ha provveduto, tramite determina sindacale, alla nomina del consiglio d'amministrazione, presa d'atto obbligatoria perché previsto dallo statuto della fondazione;

considerato che il mancato esercizio del diritto di nomina del componente da parte dell'amministrazione comunale determina, di fatto, l'inattività della fondazione e, quindi, l'impossibilità allo svolgimento delle attività culturali e di tutte quelle funzioni ad essa connesse;

ritenuto che:

tale inerzia determina il mancato funzionamento di organo utile alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali, ambientali, archeologici e storici del territorio locale;

occorre procedere alla nomina di un commissario *ad acta* al fine di provvedere alla designazione del componente dell'amministrazione comunale;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per verificare se corrisponda al vero che la fondazione culturale Museo civico di Bisacchino non è in funzione;

se la mancata operatività sia connessa alla mancata designazione del componente da parte dell'amministrazione comunale;

se, nel caso, abbiano provveduto alla nomina di un commissario *ad acta* per la designazione del componente dell'amministrazione comunale». (1981)

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 281 «Iniziative per dotare la provincia di Trapani di un Centro di riferimento con registro sull'ADHD (Deficit attentivo con iperattività)», degli onorevoli Oddo, Laccoto, De Benedictis, Digiacomo e Ferrara, presentata il 5 luglio 2011;

numero 282 «Iniziative per il completamento dell'invaso di Pietrarossa nel calatino e contestuale salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale rinvenuto nel sito», degli onorevoli Galvagno, Termine, Barbagallo e Lupo, presentata il 6 luglio 2011;

numero 283 «Misure urgenti per verificare e valutare i criteri adottati nella nomina di dirigente generale con incarico esterno ed in particolare per la nomina del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo, presentata il 7 luglio 2011. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il disturbo da deficit attentivo con iperattività (ADHD, acronimo dell'inglese *attention deficit hyperactivity disorder*) è un disordine dello sviluppo neuropsichico del bambino e dell'adolescente caratterizzato da inattenzione e impulsività/iperattività;

si distinguono tre forme cliniche: inattentiva, iperattiva, combinata. Nel corso dello sviluppo, lo stesso soggetto può evolvere da una forma all'altra manifestando nelle varie fasi d'età le tre differenti dimensioni psicopatologiche in modo variabile;

tutti questi sintomi non sono causati da deficit cognitivo (ritardo mentale) ma da difficoltà oggettive nell'autocontrollo e nella capacità di pianificazione e sono persistenti in tutti i contesti e situazioni di vita del bambino, causando una limitazione significativa delle attività quotidiane;

da studi condotti tra il 1982 e il 1996, basandosi su criteri diagnostici, è stato stabilito che circa il 4% della popolazione pediatrica è affetta dalla 'Sindrome da deficit di attenzione e iperattività';

la diagnosi clinica dei pazienti deve essere supportata e integrata e i soggetti affetti da ADHD possono essere sottoposti a terapie: 1) psico-comportamentali; 2) farmacologiche (metilfenidato); 3) combinate (psico-comportamentali + farmacologiche);

un apposito registro italiano dell'ADHD per i soggetti affetti dalla sindrome vincola la prescrizione dei farmaci specifici utilizzati per la terapia farmacologica alla predisposizione di un piano terapeutico semestrale da parte del Centro clinico accreditato (Centro di riferimento), per garantire l'accuratezza diagnostica, evitare l'uso improprio dei medicinali ed assicurare l'armonizzazione della gestione globale dei pazienti affetti da ADHD tramite la rete dei neuro psichiatri e dei centri di riferimento regionali coordinati dall'Istituto superiore di sanità;

i centri di riferimento si fanno carico del protocollo diagnostico dei pazienti. Tale protocollo richiede almeno due operatori (neuropsichiatra infantile, psicologo) ai quali si affianca un psicopedagogo/educatore professionale;

le Regioni individuano i centri di riferimento tra quelli in possesso di criteri standard adeguati alle esigenze di tale tipo di patologia;

in provincia di Trapani, pur essendovi le strutture adeguate, non esiste un centro di riferimento, con gravi disagi per i familiari dei pazienti affetti da ADHD che, per ricevere un piano terapeutico, devono recarsi fuori provincia, comportando anche la carenza di informazione e di formazione al problema,

impegna il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per la salute

a dotare la provincia di Trapani di un Centro di riferimento con registro sull'ADHD per:

a) evitare alle famiglie e ai pazienti affetti da tale patologia di spostarsi fuori provincia per i piani terapeutici;

b) avere un luogo e degli spazi ove consentire ai bambini affetti da ADHD e/o con disturbi simili e alle loro famiglie di incontrarsi, realizzando le necessità psicoterapeutiche, psicopedagogiche, attività motorie e di logopedia e/o altro tipo di attività, anche extra-terapeutiche, con personale specializzato, secondo i bisogni individuali;

c) realizzare una rete tra i soggetti coinvolti e le istituzioni locali per riuscire a mettere in atto interventi per far sì che anche in provincia di Trapani sia possibile garantire diagnosi, terapie e formazione». (281)

ODDO-LACCOTO-DE BENEDICTIS-DI GIACOMO-FERRARA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'invaso di Pietrarossa, progettato nel lontano 1988 e finanziato dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, per un costo complessivo di 145 miliardi di euro, come opera strategica destinata ad irrigare le campagne di mezza Sicilia oggi può annoverarsi tra le grandi incompiute' siciliane;

il completamento dell'invaso, al confine fra Enna e il Calatino-Sud Simeto, è, infatti, fermo, benché in grado di garantire un accumulo di quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua, fondamentali per l'utilizzo a fini irrigui in un territorio, come quello isolano, sempre più a rischio di desertificazione;

considerato che l'opera, così come concepita, raggiungerebbe insieme al Dittaino e all'Ogliastro una capacità complessiva di 170 milioni di metri cubi d'acqua, risolvendo definitivamente ogni problema di siccità in un'area di 25 mila ettari, compresa tra la Piana di Catania, l'area di Lentini e il Calatino-Sud Simeto;

rilevato che:

nel 1993, a seguito del rinvenimento di un insediamento risalente all'epoca romana, i lavori sono stati interrotti;

dal 1997, dopo un breve periodo di ripresa di circa 10 mesi, i lavori sono fermi, sia sul fronte degli scavi archeologici, per esaurimento dei fondi (secondo quanto dichiarato dalla Soprintendenza), sia su quello del completamento dell'invaso;

atteso che:

secondo una perizia di massima stilata dall'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, per il completamento dell'opera, già realizzata al 95 per cento, occorrerebbero ulteriori 53 milioni di euro;

da anni gli agricoltori, che vivono il dramma legato alla mancanza d'acqua, si battono per vedere ultimato il restante 5 per cento dell'invaso, opera considerata strategica non solo per lo sviluppo agricolo ma anche per le sue ricadute occupazionali. Il 95 per cento dell'opera, infatti, è stato realizzato con l'impiego medio di 200 unità di lavoratori da parte delle due ditte aggiudicatrici che si sono succedute negli anni;

considerata l'enormità dei fondi pubblici spesi (oggi sarebbero 70 milioni di euro) per un'opera rimasta incompiuta da quasi 20 anni, nel disinteresse totale del Governo regionale sia per il completamento della diga che per il recupero e la valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti in località Casalgismondo;

considerato, inoltre, che i 53 milioni di euro necessari per il completamento dell'invaso potrebbero arrivare, così come dichiarato recentemente dal dirigente generale dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, dottor Salvatore Barbagallo, dalla rimodulazione dei fondi Par-Fas, allo studio della Programmazione; nel dettaglio: 23 milioni servirebbero per interventi sulla diga; 8 milioni per scarico di superficie; 6 milioni per opere di presa e scarico di fondo; 4,5 milioni per vasca di dissipazione e canale di restituzione; 3 milioni per impianti di sollevamento e apparecchiature varie; 1 milione per circoscrizione e messa in sicurezza dell'area archeologica; 0,5 milioni per il torrione di disconnessione;

ritenuto che:

si dovranno comunque attendere i tempi legati ai contenziosi aperti con le imprese aggiudicatrici per risarcimento danni, nonché quelli della rimodulazione dei fondi europei per conoscere la reale priorità che verrà data dal Governo regionale all'invaso di Pietrarossa;

occorre conciliare le esigenze dello sviluppo agricolo del territorio regionale con le esigenze della valorizzazione dei beni culturali, in modo che la conservazione del patrimonio culturale non diventi motivo ostativo alla realizzazione di un'opera di interesse generale per l'intera Sicilia, senza contare la perdita di 70 milioni di euro già spesi;

il completamento dell'opera è decisivo per il miglioramento del sistema idrico siciliano, poiché l'invaso di Pietrarossa garantirebbe l'accumulo di 70 milioni di metri d'acqua l'anno, segnando, in altri termini, la parola 'fine' ai problemi di siccità per mezza Isola;

le ragioni della tutela dei beni archeologici, in un territorio che proprio quest'anno può cogliere un'importante occasione di rilancio turistico legata al ritorno della 'Dea di Morgantina' ed alla riapertura della Villa del Casale di Piazza Armerina, puntando fortemente sull'offerta culturale, meritino grande attenzione da parte del Governo regionale che deve trovare, pertanto, una via di compromesso che consenta la fruizione culturale del sito archeologico in convivenza con l'invaso,

impegna il Governo della Regione

a dare priorità assoluta, nell'ambito dei fondi assegnati dalla Comunità europea, al completamento dell'invaso di Pietrarossa;

ad adottare, nel contempo, tutte le necessarie iniziative progettuali e finanziarie idonee a salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale rinvenuto nel sito coniugando, in tal modo, lo sviluppo agricolo con lo sviluppo culturale e turistico della Regione». (282)

GALVAGNO-TERMINE- BARBAGALLO-LUPO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la Regione siciliana ha proceduto alla nomina di nuovo personale esterno per incarichi dirigenziali;

in particolare, risulta che le predette nomine sono state eseguite in violazione delle disposizioni di legge, regionale e nazionale;

a tal proposito, si osserva che gli atti di nomina sono stati eseguiti in violazione della legge regionale, nonché in violazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (cosiddetto decreto Brunetta);

si precisa, infatti, che l'obbligo di applicazione dei requisiti e delle condizioni previste dalla norma statale deriva direttamente dalla legge regionale in quanto ne ha fatto espresso richiamo;

considerato che:

con decreto del 18 febbraio 2011, il Presidente della Regione conferiva a Ludovico Albert Ludovico - soggetto esterno all'Amministrazione - l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale, per la durata di anni tre;

con decreto del 27 aprile 2011 l'Assessore regionale per la formazione ha approvato il contratto di lavoro (sottoscritto in pari data), con decorrenza dalla data di accettazione dell'incarico, 23 febbraio 2011;

ritenuto che:

occorre verificare se il curriculum del dirigente esterno incaricato il 18 febbraio 2011 fosse, in astratto, compatibile con i programmi del Governo;

la Regione siciliana può procedere al conferimento di incarichi di dirigente, in strutture di massima dimensione, a soggetti esterni all'Amministrazione regionale;

l'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 10 del 2000 prevede un rinvio dinamico al decreto legislativo n. 29 del 1993 (ora d.lgs n. 165 del 2001), per quanto non espressamente disciplinato dalla Regione;

trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009;

ai sensi della norma statale gli incarichi 'sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione';

in merito alle nuove nomine, non risulta che l'Amministrazione abbia fornito esplicita motivazione, così come impone la norma, né che tra il personale in servizio presso la Regione non vi fossero persone di particolare e comprovata qualificazione professionale;

la Regione, invero, ha dirigenti presso l'Ufficio;

ritenuto, infine, che:

la nomina del dirigente esterno, conferita al dottor Ludovico Albert, appare in violazione della norma regionale e statale;

tale situazione potrebbe compromettere l'ente Regione in termini di immagine e di danno erariale per i costi sostenuti per il pagamento della prestazione svolta dai soggetti illegittimamente incaricati;

tale situazione di illegittimità espone l'Ente a denunce anche presso la Corte dei Conti e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo,

impegna il Governo della Regione

a far conoscere i criteri adottati in merito alle nomine dei dirigenti ed, in particolare, a quella del dirigente generale del dipartimento dell'istruzione e della formazione Ludovico Albert, e quali provvedimenti il Governo intenda adottare in merito, soprattutto alla luce della normativa statale vigente che trova applicazione anche a livello regionale». (283)

CAPUTO- POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE-VINCIULLO

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa alle mozioni numeri 279, 276 e 280

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accettazione come raccomandazione, da parte del Governo, nella seduta d'Assemblea n. 250 del 30 aprile 2011, degli ordini del giorno:

- n. 492 "Interventi a favore dell'istituzione della fondazione per Norman Zarcone";

- n. 513 "Interventi urgenti per provvedere al pagamento degli oneri di straordinario prestato dai Vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso a Giampilieri e Scaletta Zanclea (ME)", e n. 526 "Iniziative urgenti al fine di garantire il pagamento delle competenze per il 2009-2010 relativamente agli interventi per la frana di Giampilieri (ME)", devono intendersi:

- superata la mozione n. 279 "Interventi per promuovere l'istituzione della fondazione Norman Zarcone" depositata dall'onorevole Caputo ed altri il 4 luglio 2011 ed annunziata nella seduta n. 269 del 6 luglio 2011, in quanto di contenuto pressoché identico all'ordine del giorno n. 492;

- precluse le mozioni n. 276 "Iniziative a sostegno dei Vigili del fuoco della Sicilia", depositata dall'onorevole Caputo ed altri in data 28 giugno 2011 e annunziata nella seduta n. 268 del 5 luglio 2011 e n. 280 "Interventi urgenti a favore del Corpo dei Vigili del fuoco - sede Regione siciliana - per la corresponsione delle spettanze economiche relative alle loro prestazioni per fronteggiare le

emergenze di Messina (ottobre 2010)”, depositata dall’onorevole Caputo ed altri in data 5 luglio 2011, in quanto di contenuto analogo agli ordini del giorno nn. 513 e 526.

Così resta stabilito.

Al riguardo, ribadisco ancora una volta che, ai sensi del comma 6 dell’articolo 69 del Regolamento interno dell’ARS, è esperibile nella Commissione di merito la facoltà di chiedere ai rappresentanti del Governo di riferire, anche per iscritto, in merito all’attuazione data ad ordini del giorno approvati dall’Assemblea o accettati come raccomandazione dal Governo.

Comunicazione relativa all’interrogazione numero 1954

PRESIDENTE. Comunico che con riferimento all’interrogazione a risposta orale n. 1954 a firma dell’onorevole Marziano, annunciata nella seduta n. 268 del 5 luglio 2011 e trasmessa al Governo il 6 luglio successivo, comunico che:

- il titolo dell’atto ispettivo è sostituito dal seguente: “Verifica della regolarità delle nomine del Consorzio ASI di Siracusa nel Consiglio di amministrazione di Industria acque siracusane (IAS)”;
- al secondo capoverso, le parole “dei componenti ASI nel c.d.a.” sono sostituite dalle altre: “dei componenti ASI nel Consiglio di amministrazione di Industria acque siracusane (IAS)”.

L’Assemblea ne prende atto

Comunicazione di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole Caputo:

- con nota prot. n. 366 del 6 luglio 2011 (pervenuta in pari data e protocollata al n. 6201/AulaPg dell’8 luglio successivo) ha ritirato l’interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 453 «Revoca componenti della commissione edilizia di Monreale (PA)», dallo stesso presentata il 26 febbraio 2009;
- con nota prot. n. 368 del 7 luglio 2011 (pervenuta in pari data e protocollata al n. 6196/AulaPg dell’8 luglio successivo) ha ritirato l’interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 1913 «Notizie sulla fondazione culturale 'Museo civico di Bisacquino' (PA)», dallo stesso presentata l’8 giugno 2011.

L’Assemblea ne prende atto.

Annunzio degli ordini del giorno numeri 576 e 577

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione alle impugnative del Commissario dello Stato, comunico che sono stati presentati due ordini del giorno, a firma degli onorevoli Cracolici, Maira, Leontini e Musotto: il numero 576 «Promulgazione con l’omissione delle parti impugnate della delibera legislativa n. 729, recante ‘Norme in materia di aiuti alle imprese e all’inserimento di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell’E.A.S.’» e il numero 577 «Promulgazione con l’omissione delle parti impugnate della delibera legislativa n. 729 - Norme stralciate, recante ‘Norme in materia di riserve in favore degli enti locali’». Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

premessi che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da deliberazioni legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

L'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 267 del 29 giugno 2011, ha approvato il disegno di legge recante 'Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'EAS' (ddl n. 729/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 6 luglio 2011;

ritenuto che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impuginate, la delibera legislativa approvata nella seduta n. 267 del 29 giugno 2011, recante 'Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'EAS' (ddl n. 729/A)». (576)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da deliberazioni legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

L'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 267 del 29 giugno 2011, ha approvato il disegno di legge recante 'Norme in materia di riserve in favore degli enti locali' (ddl n. 729-Norme stralciate/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 6 luglio 2011;

ritenuto che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impuginate, la delibera legislativa approvata nella seduta n. 267 del 29 giugno 2011, recante 'Norme in materia di riserve in favore degli enti locali' (ddl n. 729-Norme stralciate/A).

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 576. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 577. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Discussione della mozione numero 244 «Censura all'Assessore regionale per la salute»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 244 «Censura all'Assessore regionale per la salute».

Sull'ordine dei lavori

MUSOTTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 101 del Regolamento dell'Assemblea regionale siciliana presento, anche a nome di altri otto colleghi e quindi di altri gruppi, una pregiudiziale sulla discussione di questa mozione.

Chiedo che venga sospesa la discussione di questa mozione con una motivazione semplice, che riteniamo essenziale e motivata, e tenuto conto di un clima politico generale che in questo momento si respira nel nostro Paese, dove si parla di grande coesione e di coinvolgimento e tenuto conto di una situazione socio-economica particolarmente delicata di fronte a questa finanziaria, dove è necessario che ci sia una grande condivisione sia da parte della maggioranza che dell'opposizione.

Per quel che riguarda questa mozione, al di là del contenuto che sarà a giudizio dell'intera Aula assembleare, noi poniamo un problema di carattere economico per una precisa posizione che ha preso - giustamente - l'assessore Russo in sede nazionale, dove ha bloccato il riparto nazionale con tutte le altre regioni facendosi capostipite, capolinea, di una motivazione che penalizzava le regioni rispetto al successivo trasferimento dei FAS a livello nazionale sulle regioni. Quindi, ha preso una posizione politica di grande esposizione, ma anche di coerenza e di condivisione con le altre regioni, e, indubbiamente, qualsiasi tipo di giudizio venisse espresso da questa Aula sarebbe di grave nocumento non soltanto all'azione dell'assessore Russo ma, ritengo, soprattutto sarebbe di

nocumento all'intera Regione siciliana e al comparto della sanità, su cui il nostro giudizio, per l'azione di legalità, per il taglio e per il rigore portati avanti dall'assessore Russo, è estremamente positivo.

Sotto questo profilo, noi chiediamo senso di responsabilità all'intera Aula e avanziamo questa proposta di sospensione, e quindi di rinvio della discussione di questa mozione in una prossima tornata. Questa è la richiesta che facciamo, assieme ad altri otto colleghi, ai sensi del Regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole presidente Musotto, una domanda che serve a chiarire alla Presidenza anche l'evoluzione della seduta odierna: lei ha chiesto la pregiudiziale o la sospensiva?

Le due cose sono assolutamente diverse.

MUSOTTO. La pregiudiziale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta formalizzata alla Presidenza ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento. (*)

Per richiamo al Regolamento

MANCUSO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto l'ordine del giorno che è stato concordato anche su quella che è stata in Aula, diverse volte, la richiesta del presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, onorevole Cracolici, è uno e forse l'unico punto all'ordine del giorno che l'opposizione ha inserito, così come prevede il Regolamento.

Lasciando la richiesta che è stata fatta e che fa scoprire da parte di tutti gli altri presidenti dei Gruppi parlamentari questa scorrettezza di non volere far discutere un punto all'ordine del giorno proposto dall'opposizione, il mio intervento per richiamo al Regolamento è specifico affinché la richiesta dell'onorevole Musotto non venga accolta in quanto l'articolo 101 del Regolamento prevede espressamente l'eventuale sospensiva o l'eventuale pregiudiziale sui disegni di legge, non c'entra nulla la mozione. Relativamente alla mozione, si va dall'articolo 151 in poi.

Signor Presidente, se legge l'articolo 153 del Regolamento, il comma 3 prevede che la mozione, una volta letta in Aula e prevista come punto all'ordine del giorno, non può più essere ritirata se cinque o più deputati vi si oppongono. Oggi ritengo che vi siano molti più deputati dei cinque previsti dal Regolamento a dire che la mozione non può essere ritirata dall'ordine del giorno perché la richiesta dell'onorevole Musotto riguarda, ripeto, esclusivamente i disegni di legge. Le mozioni sono trattate in un altro punto del Regolamento, e lo richiamo, richiamo l'articolo 153, comma 3, che prevede quello che lei può ben leggere, cioè che cinque deputati, solo cinque deputati possano appunto chiedere di non ritirare dall'ordine del giorno la mozione che lei, ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento, ha letto già qualche mese fa.

Non faccio alcun commento sotto il profilo politico. Vedremo le decisioni della Presidenza che, secondo me, non si possono assolutamente discostare da una prerogativa, per altro regolamentata in modo chiaro, su quel che riguarda le mozioni di questa Assemblea.

(*) Riportata in allegato alla presente seduta, pag. 49

CRACOLICI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stata posta una questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento vigente, che recita: *“Non può procedersi oltre nella discussione o deliberazione se la domanda non venga respinta dall'Assemblea con votazione per alzata e seduta, dopo che abbiano parlato non più di due oratori a favore e due contro”*.

Signor Presidente, l'articolo 101 è stato dalla Presidenza utilizzato per una fattispecie simile rispetto ad un unico precedente che si è costituito, in questo nostro Parlamento, a seguito dell'introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Regione che, come è noto, ha modificato non solo la modalità di elezione del Presidente della Regione ma anche le modalità con le quali vengono nominati e revocati gli assessori.

Il nostro Regolamento, nel fare riferimento alla trattazione di mozioni, specifica che solo la mozione di sfiducia, nel caso specifico esclusivamente per il Presidente della Regione, in quanto la legge e il Regolamento prevedono che l'Aula possa revocare la fiducia al Presidente e, in quel caso, si scioglierebbe il Parlamento e si tornerebbe a votare, ma solo per la mozione di sfiducia al Presidente della Regione è previsto il voto dell'Aula e quel voto si deve esprimere obbligatoriamente per appello nominale.

Poiché questa mozione, giustamente, non è considerata una mozione che ha effetti di sfiducia e, quindi, è una mozione ordinaria e come tale non solo deve essere trattata, ma possono essere applicate tutte le modalità di voto previste dal Regolamento sulla base della richiesta fatta dai deputati. Allora, alla luce di questa corretta interpretazione, l'Aula tratta questa mozione al pari di qualunque atto deliberativo e per la quale chiede la pregiudiziale alla trattazione, ai sensi dell'articolo 101. La logicità di questo è confermata dal precedente che l'Assemblea ha costituito nel 2002 quando ha trattato, per analoga fattispecie - anche se, bisogna dire, i casi trattati erano profondamente diversi -, e ricordo, Presidente, che non solo erano diversi ma allora si determinò, a seguito e dopo l'approvazione della pregiudiziale, un altro elemento che non è previsto dal Regolamento ma che allora, per ragioni di accordo politico probabilmente in Conferenza dei capigruppo, si consentì, in una seduta successiva, di votare un ordine del giorno eliminando dal testo dell'ordine del giorno il concetto di censura.

Questo è ciò che è avvenuto, come lei può benissimo verificare attraverso i suoi uffici, il precedente che ha costituito la Presidenza da lei oggi diretta rispetto a quanto avvenuto circa dieci anni fa. Quindi, non vedo alcuna altra ragione ostativa sul piano regolamentare.

Ora illustrerò le ragioni per cui noi sosteniamo la tesi della non trattazione di questa pregiudiziale.

Al di là del fatto che la mozione presentata dai colleghi, i quali esprimono giudizi legittimi sul piano politico, di difesa di un vecchio sistema, si rivendica la bellezza del sistema sanitario negli anni nei quali la sanità in Sicilia era tutta fatta di prati verdi, di fiorellini...

CORDARO. Per le offese è fuori tempo!

CRACOLICI. Scusate, quando la sanità in Sicilia era tutta fatta di prati verdi, di fiorellini tutti sistemati e ben curati, i cittadini avevano prestazioni sanitarie in tempo reale, anzi prima che le chiedessero, e negli ospedali non si moriva mai perché negli ospedali si entrava e si usciva, miracolosamente, tutti sani.

Solo che questo è un film che non è stato mai realizzato nella nostra Regione.

La sanità continua ad avere molti problemi, ma è certamente una sanità che oggi ha intrapreso un cammino, ed è un dato certo, di risanamento finanziario.

E ciò ha costituito certamente per la nostra Regione un motivo di grave vergogna, ed è proprio a questo che mi riferisco nel dire che oggi la nostra Regione, proprio nel momento in cui è alle prese con una vertenza nei confronti dello Stato che riguarda la possibilità, già concessa ad altre regioni, di utilizzare una quota dei fondi FAS per pagare le rate di mutuo autorizzate dallo Stato in applicazione del piano di rientro - piano di rientro che in Sicilia, è stato non solo rispettato ma che ci ha visto unica Regione tra quelle sottoposte a piano di rientro a non essere commissariata -, bene, proprio in virtù di questa condizione in cui oggi siamo, inevitabilmente un dibattito come quello che qui ci appresteremmo a fare, gridato e radicalizzato dallo scontro politico, nella rappresentazione mediatica avrebbe un effetto di indebolimento della Sicilia.

Certo oggi la Sicilia, come tutte le regioni meridionali, non vive un buon tempo nel rapporto con il governo nazionale e, pertanto alcuni giudizi e, consentitemi di dire, alcuni pregiudizi finirebbero per ostacolare la possibilità di dare corso a quanto, devo dire, con grande dignità l'assessore Russo sta cercando di fare anche nel bloccare il piano di riparto del Fondo sanitario nazionale al fine di dare certezza al trasferimento per la Sicilia.

Con questo non voglio qui sottrarmi e sottrarre il Parlamento ad una questione che c'è e che dobbiamo affrontare. A circa due anni dal varo della legge 5, una legge che ha avviato un percorso di riforma, dobbiamo con onestà fare il punto, fare il bilancio, vedere le luci e vedere anche le ombre, vedere gli aspetti di quella legge, molti dei quali avevamo già denunciato all'atto in cui fu fatta, gli effetti di quella legge sul piano della capacità di riforma del sistema e del rapporto con i cittadini.

Insomma, qui lo voglio dire, signor Presidente, credo che la ripresa dei lavori parlamentari a settembre, subito dopo la fase che ci apprestiamo a vivere da qui a qualche giorno e la fase di riposo, di sospensione dei lavori d'Aula, potrebbe vedere il Parlamento tenere una seduta preparata per bene in cui facciamo con onestà e con rigore il punto, anche alla luce delle valutazioni arrivate da autorità indipendenti, sia dal Ministero della salute ma anche da fondazioni, come la Fondazione RES che ha fatto uno *screening* sull'attuazione della legge 5. Ecco perché ritengo che, per garantire serenità alla Sicilia, in un momento forte di vertenza con lo Stato, oggi non si debba trattare questa mozione che è chiaramente, ma legittimamente, una mozione con un chiaro sapore politico, di provocazione politica. Ma la provocazione politica può essere accettata nella misura in cui non arreca un danno a tutti i siciliani, a tutti i cittadini.

Ecco perché sosteniamo la proposta dell'onorevole Musotto di non trattare l'argomento inserito dalla Presidenza all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sulla richiesta di pregiudiziale hanno diritto ad intervenire, a norma di Regolamento, due oratori a favore e due contro; uno a favore è stato l'onorevole Cracolici, uno contro è l'onorevole Leontini.

FORMICA. Io e l'onorevole Leontini abbiamo chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento, Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Formica per un richiamo al Regolamento. Poi, della maggioranza, sono iscritti a parlare gli onorevoli Adamo e Bonomo.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io stento molto a capire le ragioni che hanno spinto la maggioranza, prima in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e ora in Aula, a chiedere di non trattare un argomento che era stato iscritto all'ordine del giorno a termini di Regolamento, chiedendo di calpestare...

Io chiedo l'attenzione della Presidenza perché l'argomento che stiamo trattando non è un argomento privo di significato ed è anche carico di conseguenze sulla gestione dell'Aula e dei lavori

d'Aula, perché ci sono alcune questioni di principio che, ovviamente, non possono non essere tenute nella massima considerazione, perché ne va della corretta regolamentazione dei lavori d'Aula.

A fronte di un Regolamento che è chiarissimo, proprio chiarissimo nella sua esposizione, non si comprende la richiesta avanzata dalla maggioranza per evitare - poi bisognerebbe capire perché si vuole impedire - al Parlamento di discutere un argomento come quello della sanità che, voglio ricordare a tutti i colleghi presenti, rappresenta oltre il 50 per cento dell'intero bilancio della Regione siciliana, parliamo di oltre 8 miliardi e 700 milioni di euro, e che interessa da vicino la salute di ciascuno degli oltre cinque milioni di cittadini siciliani.

Questo é veramente incomprensibile e sarebbe da regime sovietico tentare di coartare la capacità del Parlamento di discutere una mozione regolarmente iscritta all'ordine del giorno; ma questo sarebbe il merito. Andiamo ai motivi regolamentari.

L'onorevole Cracolici ha chiesto qui, a termine dell'articolo 101 del Regolamento, di non affrontare la questione, quando egli sa benissimo che l'articolo 101 si riferisce unicamente ai disegni di legge presentati e, se questo fosse un disegno di legge, avrebbe ragione ad invocare l'articolo 101.

Però, qui siamo in presenza di una mozione, che il nostro Regolamento tratta a parte, tratta in altro capitolo e il capitolo in questione è l'articolo 153, che è chiarissimo e non dà ombra di dubbi interpretativi, perché è fatto solo di due righe e recita testualmente: *“La mozione, una volta letta all'Assemblea, non può essere ritirata se cinque o più deputati vi si oppongono”*.

Ora, è talmente ovvio che l'articolo 153 si riferisce al fatto che, dato che una mozione non può essere ritirata, a maggior ragione l'Assemblea non può, con un voto d'Aula, impedirne la discussione perché l'articolo 153 è messo lì a presidio dell'invalidabilità che, una volta comunicata all'Aula, la mozione debba discutersi, altrimenti la mozione sarebbe stata trattata e assimilata ai disegni di legge previsti dall'articolo 101, citato dall'onorevole Cracolici.

Signor Presidente, onde evitare di dare adito a delle modifiche dettate da interpretazioni, che poi diventano precedenti pesanti, in questo caso, al di là di maggioranza e di opposizione e per il buon funzionamento di questa Aula, che deve essere sovrana - non a caso c'è un Regolamento, perché altrimenti l'Aula diventerebbe ingovernabile e il danno lo si fa a ciascuno dei novanta deputati e lo si fa per sempre, poi entreremo nel merito della discussione - a termini di Regolamento la richiesta avanzata dall'onorevole Cracolici è assolutamente improponibile e deve essere rigettata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché il richiamo al Regolamento prospettato da due deputati merita un approfondimento, anche sotto il profilo del cosiddetto Statuto dell'opposizione, la Presidenza si riserva di decidere dopo avere sentito la Commissione per il Regolamento.

Pertanto convoco immediatamente la Commissione per il Regolamento presso il mio studio.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.56, è ripresa alle ore 18.56)

La seduta è ripresa.

Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 12 luglio 2011, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Francesco Cascio, presenti il Vicepresidente vicario, onorevole Formica, e il Vicepresidente, onorevole Oddo, con la partecipazione del Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione estiva, la cui chiusura è stata stabilita per il 4 agosto 2011.

L'Aula terrà seduta nella corrente settimana:

oggi, martedì 12 luglio, per la discussione della mozione di censura all'Assessore per la salute e per la discussione del disegno di legge sulle ASI, argomenti già iscritti all'ordine del giorno della relativa seduta;

domani, mercoledì 13 luglio, per la prosecuzione della discussione del disegno di legge sulle ASI;

- dal 20 al 22 luglio 2011 e dal 26 al 29 luglio 2011, con eventuale prosecuzione nella settimana dal 2 al 4 agosto 2011, per il seguito della discussione del disegno di legge sulle ASI e per la discussione dei disegni di legge frattanto esitati dalle competenti Commissioni fra quelli appresso indicati come prioritari.

Le Commissioni, anche tenendo conto delle priorità già individuate nel precedente calendario-programma dei lavori, esamineranno i seguenti disegni di legge che saranno esaminati nella corrente sessione estiva ove licenziati dalle Commissioni medesime:

- Regolamento dei confini tra i comuni di Termini Imerese e Trabia e tra Godrano e Marineo (n. 747);

- Istituzione della Agenzia regionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata (n. 718);

- Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne e i minori vittime di violenza (nn. 371-485-510);

- Riconoscimento e promozione della Scuola alfamediale (n. 712);

- Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca (n. 732);

- Istituzione fondazione Norman Zarcone (n. 636, n. 640, n. 701);

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 (n. 740 - caccia);

- Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale delle parrocchie (nn. 132-210-325- 463-464);

- Interventi per gli investimenti e la crescita (n. 724);

- Promozione della ricerca sanitaria (n. 483).

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione delle decisioni della Commissione per il Regolamento

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la Commissione per il Regolamento si è pronunciata in ordine alle questioni sollevate circa l'ammissibilità della questione pregiudiziale sulla mozione di censura all'assessore per la Salute.

Nella riunione appena conclusasi è emerso che, alla luce dei precedenti parlamentari in materia e del vigente testo del Regolamento interno dell'ARS, la Presidenza non potrebbe non ritenere ammissibile siffatto strumento procedurale, in primo luogo perchè l'Istituto della questione pregiudiziale è inserito in quella parte di Regolamento interno che disciplina la discussione in generale, senza distinzione alcuna tra i vari istituti parlamentari (disegni di legge, mozioni, ordini del giorno); e poi, come anticipato, in quanto uno specifico precedente della XIII legislatura depone a favore della suddetta interpretazione.

Tuttavia, in sede di Commissione per il Regolamento, è stato evidenziato che la programmazione dei lavori, a seguito delle modifiche regolamentari del 2003 e quindi successive allo specifico precedente richiamato del 2002, riserva oggi in maniera ancora più incisiva una quota di argomenti da trattare alle opposizioni.

In tal senso è stata richiamata la disciplina vigente alla Camera dei Deputati (art. 40 del Reg. int. Camera), la quale cerca di contemperare gli opposti principi della discussione della pregiudiziale con il rispetto degli argomenti individuati in sede di Conferenza dei Gruppi parlamentari, e pertanto si è convenuto di dare mandato all'apposita sottocommissione per il Regolamento di affrontare la problematica oggi sollevata in Aula, formulando apposite proposte di modifica del Regolamento.

Quindi, tornando all'argomento in discussione, si ritiene legittima la questione pregiudiziale e, in virtù di tale legittimità, avendo già parlato un oratore a favore, l'onorevole Cracolici, possono ancora intervenire due oratori contro e un altro oratore a favore.

MANCUSO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Abbiamo già riunito addirittura la Commissione per il Regolamento, quindi un altro richiamo regolamentare, onorevole Mancuso!

MANCUSO. Allora, non posso parlare per richiamo al Regolamento?

PRESIDENTE. Non per richiamo al Regolamento. Sulla questione pregiudiziale può parlare contro, se vuole, o a favore.

MAIRA. Chiedo di parlare contro la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io devo confessare un moto di profonda delusione e di amarezza perché la pregiudiziale rappresentata dall'onorevole Musotto, come la vogliamo mettere, è un atto di ostracismo ad un libero dibattito democratico, che peraltro quest'Aula ha sempre consentito, per fare il punto sulla gestione di un ramo dell'Amministrazione regionale.

All'amarezza si aggiunge una considerazione, una domanda che meriterebbe una risposta che non verrà o verrà nella dizione politichese che tende a coprire tutto e tutti.

Questa maggioranza, con questi numeri che dovrebbero arrivare a 60, che è una specie di *macchina da guerra* che fa le riforme, che non guarda in faccia nessuno, che tritura questa Assemblea e, mi si permetta, anche il diritto e gli interessi dei siciliani, soprattutto in quel ramo della sanità che oggi avremmo dovuto sviscerare anche per portare ad una variazione di rotta nella gestione dell'assessore Russo, ma questa maggioranza, nel momento in cui si nasconde e fugge dietro ad una pregiudiziale, è un fatto virtuale. O vogliamo nascondere i malesseri e i malumori che hanno attraversato i gruppi di maggioranza proprio su questo tema e, quindi, questa pregiudiziale non è altro che - lo dico tra virgolette e, quindi, lo addolcisco - un "*tracchiggio*", un "*trucco*" parlamentare per evitare che stasera si arrivasse ad una sconfitta di una politica di questo Governo e di una politica dell'assessore alla Sanità?

Questo serve alla Sicilia? Non credo! Questo è un omaggio alla democrazia? Non credo!

Appellarsi a quel precedente che abbiamo sviscerato in Commissione per il Regolamento è la riprova che siamo di fronte ad un trucco parlamentare che, tra l'altro, va eliminato il più rapidamente possibile perché abbiamo letto questo precedente. Questo precedente è a parti invertite.

In quella occasione, l'onorevole Speciale denunciò, giustamente, una prevaricazione di quell'altra maggioranza nei confronti della minoranza. E sol perché adesso siamo a parti invertite, il PD e i suoi rappresentanti e l'MPA e i suoi rappresentanti ritengono di potere sostenere la bontà di questa pregiudiziale? Qui ci prendiamo in giro tutti, siamo sostanzialmente degli ipocriti in politica!

Credo che avremmo fatto bene, tutti insieme, a dire che si è sbagliato in precedenza e a consentire il dibattito di oggi. E siccome questa posizione comprime il diritto di 30 deputati che sono in rappresentanza di una fetta notevolissima dei siciliani, io credo che sino a quando non si costituiranno le agevolazioni democratiche per discutere di qualunque argomento in quest'Aula, dalle leggi alle mozioni e alle interrogazioni, sarebbe meglio - e forse rubo la battuta al collega Leontini, che parlerà dopo di me - sarebbe opportuno che l'opposizione, per il bene della Sicilia, non

partecipasse più ai lavori di quest'Aula, da questo momento in poi e sino a quando non verranno ripristinate le regole di rispetto democratico dell'opposizione nei confronti della maggioranza.

LEONTINI. Chiedo di parlare contro la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'episodio odierno rappresenta uno dei momenti più squalidi della vita di quest'Aula e dei rapporti tra la maggioranza e il Governo e le minoranze e le opposizioni. Ma la cosa più grave è che rappresenta una delle più significative offese e mortificazioni al diritto del Parlamento di affrontare un dibattito senza infingimenti sulle linee di politica sanitaria che stanno caratterizzando il compito del Governo in questo momento nella nostra Regione. Non ci sarebbe stato nulla di male, nulla di vergognoso a rendere trasparente un dibattito fondato sulla divergenza delle opinioni, sulla diversità delle posizioni, ma sulla esaltazione del diritto di questo Parlamento.

Abbiamo presentato una mozione a febbraio di quest'anno; abbiamo atteso, per senso di responsabilità, che venissero approvati gli strumenti finanziari nei tempi dovuti onde evitare di arrecare danno al Parlamento; abbiamo deciso, con la maggioranza della Conferenza dei capigruppo, dopo l'approvazione degli strumenti finanziari, di procedere alla discussione di questa mozione. Abbiamo richiesto di discuterla la settimana scorsa, il Governo ci ha sottoposto una esigenza per impegni su altri fronti sia dell'Assessore che del Presidente, ci è stato richiesto di poterla discutere in data odierna. Non è mai stata avanzata alcuna eccezione sulla proponibilità e sui contenuti di una mozione che stimolava un dibattito sulla politica sanitaria.

Se fuggite, se vi vergognate, se c'è paura ad affrontare un dibattito, questa è la più grave mortificazione dei diritti del Parlamento! Assessore Russo, lei non ha da essere contento del fatto che ha richiesto uno scudo alla sua maggioranza. Presidente Lombardo, lei non ha da essere contento del fatto che oggi avete impedito al Parlamento di discutere la politica sanitaria della Regione siciliana. Non avete motivo di gongolare come state facendo, perché questa fuga è la dimostrazione della serietà, drammaticità e tragicità delle dichiarazioni che il capogruppo, collega Cracolici, poc'anzi alla nostra richiesta perfino di spostare di qualche giorno il dibattito, ci è stato risposto: *"Non siamo nelle condizioni politiche di farlo"*.

Assessore Russo, Presidente Lombardo, non essere nelle condizioni politiche significava e significa che se avessimo questi argomenti questo scudo sarebbe stato battuto e sia lei che il Presidente, che il Governo, in Aula, sareste stati mortificati da un giudizio negativo sul vostro operato, perché dire di non essere nelle condizioni politiche significa questo! Non si può, per protezione, rispetto agli esiti di un dibattito parlamentare, conculcare e comprimere il diritto delle minoranze!

Il Regolamento, all'articolo 98 quater, prevede che nello stabilire e programmare il calendario d'Aula i tre quarti del calendario debbano essere prerogativa della maggioranza e un quarto debba essere prerogativa dell'opposizione. Ci hanno impedito anche questo!

Dopo avere riconosciuto la facoltà di discutere un solo argomento, l'assessore Russo, che ha presentato il libro bianco, che tutti i giorni fa forum, propagande e conferenze stampa, in quest'Aula avrebbe dovuto avere non il diritto ma il dovere di sentirsi orgoglioso di esprimere le sue posizioni e di difendere il suo operato rispetto all'Aula, cosa fa? Fugge e chiede alla sua maggioranza di difendere il suo diritto di non essere oggetto di una valutazione in questo Parlamento.

Questa è la conferma definitiva della condizione fallimentare del complessivo ruolo del Governo in questo momento nel territorio siciliano, ma della specifica attività e dello specifico ruolo dell'assessore per la salute nell'ambito di questa compagine governativa e di questa attività.

Diceva bene il collega Maira: rispetto al nostro atteggiamento precedente che avevamo ispirato ed improntato ad una sana esigenza salutare, esigenza metodica di dialogo e di confronto, rispetto a questo ci ritiriamo. Non solo non partecipiamo al voto sulla pregiudiziale, perché il principio di impedire alla minoranza, dopo sei mesi, di discutere un argomento con la controproposta di sostituire la mozione con un dibattito sugli stati generali della sanità a settembre, come se a noi si dovesse prescrivere quale debba essere la modalità per accedere ad un dibattito sui temi della sanità!

Come se per la prima volta, in quest'Aula, la mozione non dovesse avere diritto di cittadinanza e dovesse essere sostituita da strumenti migliori!

Quali sono gli strumenti migliori? Quelli che la maggioranza ritiene di erigere a difesa della sua condizione in questo momento di inesistenza, di insufficienza, di inadeguatezza e di sfiducia interna, perché, se avessimo affrontato questa discussione, la dichiarazione del collega Cracolici è significativa di quello che in questa discussione le sensibilità e gli umori avrebbero rappresentato!

CRACOLICI. Non è vero, non ho detto questo!

CORDARO. Lo faccia parlare!

LEONTINI. Non essere nelle condizioni politiche significa che in questa maggioranza non c'erano le condizioni politiche per esprimere una valutazione positiva sull'operato dell'assessore Russo!

CRACOLICI. Non ho detto questo! Bugiardo!

CORDARO. Vergogna! Almeno parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro! Faccia parlare l'onorevole Leontini.

LEONTINI. Signor Presidente, il collega Cracolici, che introduce una interpretazione del Regolamento che dura cinque minuti a seconda delle contingenze cui lo chiamano a cooperare e che elasticamente modifica e formula interpretazioni diverse ogni minuto, a seconda del compito di reclutatore di consensi che gli è stato affidato in questo momento dal debolissimo Governo, mi insulta e mi dice che sono bugiardo.

Io non sto dicendo nessuna bugia. Sto soltanto raccontando quello che è accaduto e sto evidenziando che, per la prima volta, colleghi della maggioranza, che oggi siete maggioranza politica e non elettorale, una non maggioranza elettorale sta mortificando e calpestando i diritti di una non minoranza elettorale e politica! Vi ricordiamo che in questo Parlamento siamo entrati maggioranza con diritto sovrano assegnato dal voto, dal consenso e dal popolo.

Una maggioranza che si è costituita in quest'Aula, difformemente dalle indicazioni popolari, oggi comprime il diritto della non minoranza. E' un precedente gravissimo, gigantesco!

E' di una gravità per il Parlamento e per i rapporti con la minoranza inaudita!

Noi non solo non voteremo, da oggi annunciamo che questo clima di dialogo e di confronto, che oggi si sarebbe potuto esaltare, perché alle nostre rappresentazioni della situazione avrebbero potuto corrispondere le altrettanto legittime difese, autodifese dell'assessore e del Governo e il dibattito avrebbe nobilitato l'Aula, avrebbe nobilitato l'interno e l'esterno, non si capisce il perché non si debbano affrontare questi argomenti. Addirittura, mi è stato detto *“ad ottobre non la mozione, faremo un dibattito sullo stato generale della sanità”*.

Onorevoli colleghi, il Regolamento, è regola per voi e regola per noi, prevede la mozione.

Noi l'avevamo presentata, era vostro dovere difenderla, perché oggi vi conviene non discutere la mozione; domani sarete voi ad agitare la mozione come strumento di rivendicazione e di libertà delle vostre idee e delle vostre posizioni.

Da oggi non parteciperemo più costruttivamente, ci sarà ostruzionismo, ci sarà tutto quello che la minoranza potrà mettere in campo per non avere un rapporto con questo Governo e con questa maggioranza che sia finalizzato ad agevolare la benché minima soluzione che possa riguardare la prevaricazione di questa maggioranza di portare avanti le proprie posizioni senza tenere conto delle esigenze del Parlamento.

Noi non voteremo la questione pregiudiziale. Da oggi in poi decideremo se partecipare o non partecipare, ma partecipando saremo iscritti a parlare su ogni argomento, saremo iscritti a parlare su ogni emendamento, saranno presentati migliaia di emendamenti, non ci sarà più la possibilità di vedere in questo Parlamento un rapporto costruttivo dopo una mortificazione e un calpestamento del genere. Signor Presidente, è invalsa questa interpretazione.

Abbiamo dimostrato, carte alla mano e Regolamento alla mano, che l'articolo 98 quater sancisce e custodisce il diritto della minoranza di poter proporre un argomento su quattro e l'articolo 153 del Regolamento sanciva l'impossibilità di ritirare una mozione, una volta presentata.

Le due indicazioni ...

SPEZIALE. E' una critica al Presidente?

LEONTINI. No. Le due indicazioni combinate ci portano oggi non soltanto alla nostra mortificazione, ma anche a prendere una decisione che, badate bene, confligge con la formulazione dell'articolo 98 quater, ripassatevelo, leggetelo; oggi stiamo decidendo di non rispettare un articolo del Regolamento. Stiamo decidendo di farlo per difendere l'operato di un Governo e di un assessore che, se libri bianchi doveva presentare, in quest'Aula avrebbe avuto il dovere di presentarli prima ancora che all'esterno.

Allora, se si fugge l'Aula, se si disconosce il diritto della Commissione, se si disconoscono il dialogo e la collaborazione con i parlamentari, questo, ovviamente, costituisce per noi motivo di una opposizione che diventa contrapposizione e che, da oggi in poi, si tradurrà in tutte le misure e in tutti i comportamenti idonei a rappresentare questo nostro disagio e questo nostro risentimento.

E' una vergogna, è una pagina nera del Parlamento ed è sicuramente la conferma di una condizione di questo Governo che, essendo nato in modo artificiale nelle sedi dei partiti e in quest'Aula e non nella coscienza e nella volontà degli elettori, ancora una volta con le modalità della casta si è chiuso rispetto a qualsiasi esterno e oggi l'esterno era il diritto del Parlamento, oggi l'esterno era il diritto dei parlamentari di intervenire! Non c'era piazza, non c'era pubblico, non c'era comizio, c'era soltanto un confronto parlamentare! Siete fuggiti al confronto parlamentare e questo stia a vostro disdoro e a mortificazione del Parlamento.

(i deputati dell'opposizione abbandonano l'Aula in segno di protesta)

ADAMO. Chiedo di parlare a favore della questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, vorrei che riprendessimo i toni che abbiamo tenuto poco fa nella Conferenza dei capigruppo. Francamente, sono sorpresa dai toni che, invece, il dibattito ha preso.

Infatti, più che su questioni procedurali, che sicuramente non interessano ai siciliani in questo momento, il problema che noi abbiamo posto all'Aula è se sia opportuno in questo momento, se sia nell'interesse della Sicilia e dei siciliani aprire un dibattito che comunque espone l'assessore per la

salute, che è il nostro assessore, è l'assessore siciliano, è l'assessore che la settimana prossima dovrà incontrare il Governo nazionale e dovrà difendere gli interessi della Sicilia, se sia opportuno avviare un dibattito politico estremamente complesso, come quello sulla sanità, in questo momento.

Di questo abbiamo discusso in Commissione e questa proposta abbiamo fatto, con grande serenità e con grande umiltà, alla minoranza. Abbiamo pensato che in questo momento la Sicilia deve affrontare anche un contenzioso con il Governo nazionale sulla sanità e c'è bisogno che ci sia un assessore che sia l'assessore dei siciliani, non l'assessore del centro, della destra o della sinistra.

Abbiamo pensato che in questo momento il Presidente della Regione rappresenta tutti noi.

E' questa la forza che noi dobbiamo dare tutti, maggioranza e opposizione, al Governo che la settimana prossima andrà a trattare sui temi della sanità. Qualsiasi dibattito in questo momento non può che indebolire; questo odio è fin troppo chiaro.

Ai colleghi dell'opposizione che sono andati via - sono dispiaciuta per questo e mi auguro che rientrano - rivolgo lo stesso appello sereno, a nome dell'UDC ma a nome di tutta la maggioranza, che abbiamo rivolto in Conferenza dei capigruppo, per chiedere loro di lavorare assieme, non certo per impedire alla minoranza di esprimere il proprio parere, perché tutti i colleghi che mi hanno preceduto - ricordo l'intervento dell'onorevole Cracolici, dell'onorevole Musotto e tanti altri - hanno detto con estrema chiarezza, e lo ribadiamo in questa sede, che non vogliamo eliminare il dibattito, chiediamo semplicemente che venga spostato al mese di settembre e che sia accompagnato da una relazione tecnica, da un approfondimento dei temi sulla sanità.

E' indubbio, siamo noi i primi a dirlo, che ci sono questioni, contestazioni, problemi, che la sanità soffre, che i siciliani in questo momento soffrono sulla sanità, ma ci rendiamo pure conto che veniamo da un passato drammatico sulla sanità, un passato di sperperi, di errori, di politica clientelare. Un passato che dobbiamo cambiare assieme, assessore.

Su questo ci saranno sicuramente degli sforzi da fare, su questo anche la maggioranza avrà qualcosa da chiedere, naturalmente sempre all'interno del progetto, della buona amministrazione, del raggiungimento degli obiettivi per i quali ci battiamo e per i quali maggioranza e opposizione devono battersi, e non giocare a far finta che in questo momento stiamo conculcando i diritti, ma di chi? Quale diritto stiamo calpestando nel momento in cui chiediamo serenamente e tranquillamente di spostare il dibattito di un mese, di lasciare che in questo momento il Governo della Regione, il Presidente e l'assessore possano, a testa alta, e con la forza che deve arrivare loro da tutti i deputati siciliani che rappresentano i siciliani, battersi perché i diritti del popolo siciliano siano rispettati e perché quello che è stato concesso ad altre province e ad altre regioni sia concesso anche al Governo siciliano.

Su questo noi ci siamo battuti, assessore Russo e Presidente, e per questo vi chiediamo naturalmente di lavorare per la Sicilia, fermo restando che questo dibattito - lo ribadiamo ai nostri colleghi - sarà ripreso con tutta la durezza che sarà necessaria e con tutto il confronto che non temiamo. Nessuno di noi scappa, nessuno di noi teme il confronto con l'opposizione, vogliamo farlo, lo faremo, saremo pronti a farlo, ma naturalmente nei tempi che sono utili non alla maggioranza, non all'opposizione, ma al popolo siciliano.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la questione pregiudiziale sollevata dall'onorevole Musotto. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, poiché gran parte dei deputati non è presente in Aula, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.25, è ripresa alle ore 19.32)

Presidenza del vicepresidente Formica

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 13 luglio 2011, alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanza della rubrica: *“Istruzione e formazione professionale”*:

Interrogazioni:

numero 243 - Risorse per il personale Co.Co.Co. impiegato nel settore della pubblica istruzione in Sicilia, degli onorevoli Donegani Michele; Marinello Vincenzo; Di Benedetto Giacomo; Panepinto Giovanni; Raia Concetta; Digiacomo Giuseppe;

numero 964 - Provvedimenti urgenti in merito alle vicende legate al concorso per dirigenti scolastici svolto in Sicilia, degli onorevoli Vinciullo Vincenzo; Falcone Marco;

numero 1330 - Notizie circa la riduzione di classi nell'anno scolastico 2010/2011, presso l'Istituto di istruzione secondaria superiore 'Platone' di Palazzolo Acreide (SR), dell'onorevole Vinciullo Vincenzo;

numero 1400 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza dei plessi scolastici di Militello in Val di Catania (CT), degli onorevoli Falcone Marco; Pogliese Salvatore;

numero 1848 - Iniziative per il pagamento delle retribuzioni del personale della Fondazione C.A.S. di Aspra (PA), dell'onorevole Caputo Salvino;

Interpellanza:

numero 107 - Indicazioni in merito ai criteri di utilizzazione delle risorse del Fondo sociale europeo destinate alla Regione siciliana per il settennato 2007-2013, dell'onorevole Ferrara Massimo.

III - Discussione del disegno di legge:

- «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (numeri 605-242-362-577/a) (*Seguito*)

Relatore: onorevole Caputo

La seduta è tolta alle ore 19.33

XV LEGISLATURA

270^a SEDUTA

12 luglio 2011

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Territorio e Ambiente»**

BARBAGALLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Sicilia è una delle regioni italiane a più forte rischio idrogeologico;

i comuni siciliani a rischio frane (dati della protezione civile) sono 273 con 200 mila cittadini a rischio;

considerato che:

secondo un rapporto dell'Agenzia del territorio in Sicilia ci sono ben 141 mila fabbricati abusivi;

il bilancio di quanto accaduto a Giampilieri (ME) è stato di 31 morti, 122 feriti, 1600 evacuati, 3000 edifici danneggiati e oltre 550 milioni di euro di danni;

ritenuto che:

la Sicilia è una delle regioni nelle quali manca una seria legislazione sulla sicurezza;

il governo del territorio è suddiviso tra troppi enti (protezione civile, comuni, regione, genio civile, etc.);

per sapere quali iniziative siano state assunte per definire le competenze dei vari enti, rendere obbligatori i piani di protezione civile e realizzare una direzione unica di governo del territorio». (1568)

Risposta. - «Con nota prot. 9657 del 1/03/2011 il Presidente della Regione ha delegato lo scrivente alla trattazione dell'atto ispettivo in oggetto, invitando il Dipartimento regionale della Protezione Civile, a fornire ogni utile elemento di risposta. Con nota prot. 21255 del 19/5/2011 il suddetto Dipartimento ha rappresentato quanto segue.

In materia di protezione civile, i compiti della Regione possono essere inquadrati nell'ambito della seguente normativa:

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", recepita dalla legge regionale n. 14 del 31 agosto 1998;

- Decreto legislativo n. 112 del 31 maggio 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del c. I della legge 15 marzo 1997, n. 59", recepito dalla l.r. n. 14 del 31 agosto 1998;

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

L'art. 12 della legge n. 225/92 attribuisce alle Regioni, tra l'altro, le competenze relative:

- alla partecipazione, organizzazione e attuazione delle attività di protezione civile;
- alla predisposizione e attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali.

L'art. 108 del Decreto Leg.vo n. 112/98 attribuisce alle Regioni, tra l'altro, le funzioni relative:

1. alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;

2. all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

3. agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225 del 1992;

4. all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi.

La direttiva P.C.M. del 27/2/2004 riordina l'assetto nazionale, statale e regionale in tema di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico attribuendo le competenze:

- della previsione, alla rete dei Centri Funzionali (nazionale e decentrati), strutture che hanno il compito di predisporre le previsioni meteorologiche e i conseguenti Avvisi di Criticità ai fini di protezione civile;

- della prevenzione, alle Regioni che devono, in conseguenza degli Avvisi di criticità emessi dal Centro funzionale Decentrato, far corrispondere ai summenzionati livelli di criticità adeguati livelli di allerta da diffondere adeguatamente, promuovendo nel contempo le procedure per l'applicazione della pianificazione di protezione civile a livello comunale, intercomunale e provinciale.

Inoltre, la citata Direttiva individua il Centro Funzionale Decentrato, insieme all'autorità di Bacino e al Registro Italiano Dighe, quale organismo costituente l'Autorità di comando e Controllo per il controllo delle procedure connesse alle manovre delle opere di scarico delle dighe di ritenuta e delle consequenziali azioni di protezione civile a salvaguardia dei beni e delle persone lungo i fiumi emissari.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante atti di indirizzo (circolari e note da parte del Dipartimento Nazionale della protezione Civile), ha più volte sottolineato che:

- l'attività di pianificazione di protezione civile deve essere rivolta prioritariamente alle aree individuate nel PAI non è sufficiente per le finalità di protezione civile (Comunicato del 27/10/2006 – GU n. 259 del 7/11/2006; Direttiva P.C.M. del 5/10/2007 – GU n. 240 del 15/10/2007; Direttiva P.C.M. del 27/10/2008 – GU n. 268 del 15/11/2008) in quanto i criteri di classificazione del rischio sono incompatibili con le situazioni di criticità più ricorrenti;

- è importante che le Regioni promuovano la costituzione dei presidi territoriali, ex Direttiva P.C.M. del 27/2/2004, nell'ambito di una complessiva attività orientata alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha da sempre promosso la redazione, da parte dei Sindaci e delle Province regionali, di piani di Protezione civile.

In occasione delle emergenze nella quali il Dipartimento ha avuto un ruolo nella gestione dei Centri Operativi, sono stati predisposti Piani speditivi quale contributo a favore dell'organizzazione della prevenzione dei rischi, fornendo quindi agli Enti locali gli strumenti di base per potere operare nelle fasi post-emergenziali.

Nel rispetto della normativa sopra richiamata, sono stati redatti gli atti di indirizzo in materia:

- Linee guida per la predisposizione dei piani comunali e provinciali in tema di rischio idrogeologico, versione 2008;

- Circolare del Presidente della Regione n. 1722 del 14/1/2008: attività comunali e intercomunali di protezione civile – impiego del volontariato – art. 108, Dlgs. N. 112/98;

- Circolare 20 novembre 2008: Raccomandazioni e indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione e il contrasto del rischio idrogeologico e idraulico – GURS n. 4 del 23/1/2009;

- Piano regionale di protezione civile, edizione 2010, deliberazione Giunta regionale n. 2 del 14 gennaio 2011;

- Linee Guida per la redazione dei piani comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico, versione 2010 – DPRS del 27/1/2011 – GURS n. 8 del 18/2/2011.

In merito al Centro Funzionale Decentrato della Regione Siciliana, la delibera di Giunta Regionale n. 530 del 19/12/2006 ha stabilito che tale struttura fosse incardinata nel Dipartimento regionale della Protezione civile con il concorso dell'Osservatorio delle Acque (Dipartimento Acque e Rifiuti) e del Dipartimento delle Foreste. Ad oggi, il Centro Funzionale Decentrato è in fase di costituzione e il Dipartimento regionale della Protezione civile si limita, ai sensi della Circolare del 20/11/2008, a elaborare gli Avvisi di Protezione Civile, pubblicati sul sito istituzionale o inoltrati agli enti locali che vengono altresì informati mediante SMS.

Gli aspetti inerenti la protezione civile sono complessi e delicati: poiché molte delle attività di questo Dipartimento hanno un immediato riscontro nella società civile è indubbio che le criticità del territorio che comportano situazioni di rischio idrogeologico (geomorfologico e idraulico) devono essere analizzate con criteri e strumenti che rispondano alle esigenze della protezione civile i quali, è bene precisarlo, sono differenti da quelli normalmente adottati dagli altri Dipartimenti e ben più rigorosi.

L'attività di prevenzione (a cura del Centro Funzionale Decentrato) comporta un'analisi comparata con adeguata modellistica, dei fattori predisponenti e dei fattori innescanti le diverse categorie di dissesto geomorfologico e idraulico; al riguardo, il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha in corso l'attuazione di alcune linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per dotare la Regione siciliana degli strumenti di conoscenza adeguati allo scopo.

Per quanto concerne la prevenzione non strutturale (Piani di Protezione civile, Presidi territoriali, Monitoraggio) la Regione ha emanato atti di indirizzo che individuano percorsi e procedure volte alla predisposizione e preparazione del sistema regionale di protezione civile.

Ad ogni buon fine si allega copia della succitata nota del Dipartimento regionale della Protezione Civile, prot. 21295 del 19/5/2011.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore

dott. Calogero Gianmaria Sparma

MATTARELLA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

nella GURS del 18 marzo 2001 è stato pubblicato il decreto 18 febbraio 2011 con il quale è stata indetta una 'Selezione per titoli per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia per il quinquennio 2011/2016';

il decreto presenta forti anomalie, soprattutto per le rilevanti difformità rispetto alle norme che disciplinano la fattispecie, talmente palesi da lasciar supporre che il bando possa celare il tentativo di consentire a qualcuno non in possesso dei requisiti di legge di poter partecipare e di poter essere nominato direttore dell'ARPA;

l'oggetto del bando è una selezione 'per titoli', ma in realtà esso non individua alcuna procedura per la valutazione dei titoli che si dovrebbe sostanziare in una graduatoria finale, mentre affida all'Assessore per il territorio e per l'ambiente una scelta comparativa, di carattere discrezionale, tra tutti coloro che avranno risposto al bando;

per l'individuazione di tale procedura il bando fa riferimento all'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 5/2009 che, per la verità, disciplina la procedura per la nomina dei direttori generali delle strutture sanitarie, con le quali forzosamente si tende ad identificare l'ARPA, che è chiamata piuttosto ad occuparsi di protezione ambientale;

la norma sopra citata prevede espressamente che l'Assessore (per la sanità) debba valutare che venga 'accertata la coerenza tra i requisiti posseduti e le funzioni da svolgere anche in riferimento al possesso del diploma di laurea, al possesso di qualificata esperienza professionale di direzione tecnica ed amministrativa svolta in piena aderenza con i limiti temporali indicati e con le modalità previste, la reale corrispondenza delle strutture dirette con la tipologia richiesta per le strutture da dirigere';

l'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, che ha istituito l'ARPA, espressamente prevede che tra i requisiti in possesso del direttore dell'ARPA ci sia la 'comprovata esperienza in materia di protezione ambientale' ed omogeneamente tale requisito è previsto dall'articolo 3 del regolamento di organizzazione dell'ARPA, approvato con decreto n. 165 dell'1 giugno 2005;

nell'avviso pubblico allegato al bando, tra i requisiti di ammissione non viene in alcun modo prevista la 'comprovata esperienza in materia di protezione ambientale', indispensabile considerata l'attività che l'ARPA è chiamata a svolgere, né è prevista la 'reale corrispondenza delle strutture dirette con le tipologie richieste per le strutture da dirigere';

considerato che in tal modo è possibile che venga nominato direttore dell'ARPA, in violazione alle norme, un soggetto che abbia titolo di studio generico e che nella sua esperienza professionale abbia diretto soltanto strutture pubbliche o private di minuscole dimensioni, dando origine così anche a futuri ed assai prevedibili contenziosi che potrebbero bloccare la nomina del direttore dell'ARPA per lungo tempo;

per sapere se non ritengano necessario ritirare il bando ed emanare un avviso pubblico aderente alle disposizioni di legge che disciplinano la nomina del direttore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente». (1807)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta, preliminarmente, che l'avviso pubblico relativo alla selezione per titoli e il conseguente conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia (A.R.P.A.), valido per il quinquennio 2011/2016, è stato approvato con D.A. n. 20/Gab del 18 febbraio 2011 che ha richiamato tutte le norme riguardanti l'oggetto del conferimento del suddetto incarico, in particolare la l.r. n. 6/2001 art. 90 e il D.A. n. 165 dell'1.06.2005, con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'ARPA; il suddetto avviso è stato pubblicato nella GURS del 18 marzo 2011.

In merito alle osservazioni mosse con l'atto ispettivo, si rappresenta quanto segue.

Appare necessario far rilevare che l'avviso *de qua*, non è un bando per pubblico concorso, piuttosto un atto per fornire allo scrivente, cui compete la scelta definitiva, un elenco di coloro che sono in possesso delle caratteristiche professionali, già stabilite dalle norme, per ricoprire l'incarico proposto.

L'art. 90 della l.r. n. 6 del 3 maggio 2001 stabilisce al comma 6, lett. a) che il Direttore dell'ARPA è nominato dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente tra soggetti in possesso di idoneo diploma di laurea e di comprovata esperienza in materia di protezione ambientale.

Il regolamento sull'assetto organizzativo dell'ARPA Sicilia ha provveduto a disciplinare più compiutamente quanto previsto dall'art. 90 della l.r. n. 6/2001. Ed infatti l'art. 3 del suddetto regolamento disciplina la figura del Direttore Generale stabilendo che *“Il Direttore Generale è nominato dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso di idoneo diploma di laurea e di comprovata esperienza in materia di protezione ambientale. Gli aspiranti direttori generali... devono dimostrare di essere in possesso di esperienza almeno quinquennale di direttore tecnico o amministrativo in enti, aziende, strutture pubbliche, private, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso...”*.

Dalle suddette disposizioni emerge con chiarezza come l'unico organo competente alla nomina del Direttore Generale sia lo scrivente che, assicurando il rispetto del principio di trasparenza e buon andamento della P.A., ha provveduto a pubblicare l'avviso per una selezione tra soggetti in possesso di specifici requisiti che la normativa in materia già prevede.

La scelta, pertanto, che il sottoscritto effettuerà tra i soggetti che abbiano presentato le domande di partecipazione, sarà operata previo accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal Regolamento dell'ARPA in capo al soggetto scelto.

Diverse pronunce del Consiglio di Stato hanno, peraltro, chiarito che, per quanto riguarda il reclutamento della dirigenza, questo avviene in forza di una scelta tra soggetti che abbiano qualificazione adeguata al grado, alla complessità e alla delicatezza delle funzioni inerenti all'Ufficio.

Si evidenzia come le nomine degli organi di vertice delle amministrazioni si configurano come provvedimenti da adottare in base a criteri eminentemente fiduciari, comportando una scelta tra soggetti in possesso dei prescritti titoli specifici.

La nomina del Direttore Generale dell'ARPA, pertanto, sarà effettuata mediante selezione tra candidati in possesso dei requisiti previsti dal comma 6, lettera a), dell'articolo 90 della l.r. n. 6 del 3 maggio 2001 e dall'art. 3 del Regolamento dell'ARPA.

Tanto in evasione all'atto ispettivo in oggetto».

L'Assessore
dott. Calogero Gianmaria Sparma

Rubrica «Infrastrutture e Mobilità»

INCARDONA . - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale trasporti e comunicazioni e del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione siciliana del 28 luglio 2009, veniva dato l'incarico all'Istituto Cassiere di provvedere a partire dal 17 agosto 2009 oltre che al rilascio della ricevuta dell'avvenuto pagamento anche al rilascio del tagliando di revisione secondo le vigenti specifiche, integrato con l'intestazione Regione siciliana - Dipartimento comunicazioni e trasporti»;

la circolare dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti del 18 agosto 2009, n. 5, dava attuazione al suddetto decreto, definendo, tra l'altro, le caratteristiche dei tagliandi di revisione emessi e illustrando le modalità di accesso al servizio di verifica dell'autenticità dei tagliandi di revisione emessi dalle imprese di autoriparazione aventi sede in Sicilia, dandone comunicazione, tra l'altro, alle forze di polizia;

la nota del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni della Regione siciliana del 25 agosto 2009, protocollo n. 471, comunicava al Ministero dei trasporti il contenuto dei suddetti provvedimenti e si richiama al Ministero stesso un incontro al fine di stabilire le modalità operative concernenti la 'necessaria integrazione' dei dati relativi alle revisioni effettuate in Sicilia dalle imprese di autoriparazione 'con quelli contenuti nel data base nazionale';

considerato che:

in data 15 dicembre 2010, la Corte costituzionale con sentenza n. 369 del 2010 ha dichiarato che non spetta alla Regione siciliana il potere di stabilire in concreto le modalità operative e i protocolli di funzionamento del sistema informativo indicato dall'art. 2-ter del decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di comunicazioni e trasporti), attinenti esclusivamente alle modalità di rilascio del tagliando, anche in considerazione della circostanza che la Corte costituzionale, nella pronuncia n. 2369/2010, non è entrata nel merito, in quanto i ricorsi presentati dalla Regione siciliana nei confronti dello Stato per conflitto di attribuzione sono stati dichiarati inammissibili per difetto di notifica ed anche per la mancata reiterata

impugnazione del provvedimento originario, circostanza questa che evidenzia una manifesta e grave negligenza sulla quale è necessario esperire gli opportuni accertamenti, annullando di conseguenza: a) il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni e del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione siciliana del 28 luglio 2009; b) la circolare dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti del 18 agosto 2009, n. 5; c) la nota del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni della Regione siciliana del 25 agosto 2009, protocollo n. 471;

visto che:

la nota n. prot. 107111 del 29/12/2010 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e dei trasporti fa cessare, a far data dal 2 gennaio 2011, l'attività affidata con il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dei trasporti e delle comunicazioni e del ragioniere generale della Regione siciliana del 28 luglio 2010 al Banco di Sicilia - UniCredit group (Istituto Cassiere), ai fini del tagliando, che però impone l'obbligo per gli operatori di versare le somme sul ccp intestato al

Ministero delle infrastrutture attraverso esclusivamente Poste Italiane s.p.a., circostanza questa oggetto di 3 segnalazioni negative dell'Autorità garante per la concorrenza e per il mercato;

la nota n. prot. 106994 del 29/12/2010 e la nota prot. 107849 del 31/12/2010 dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e dei trasporti che ribadiscono che, nell'esercizio delle attività di autorizzazione e di controllo sui centri di revisione operanti in Sicilia, la Regione siciliana sostiene un onere finanziario, in termini di risorse umane e strumentali, per il quale non è previsto nessun ristoro;

ritenuto che la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili i ricorsi (per difetto di notifica) per conflitto di attribuzione proposti della Regione siciliana nei confronti dello Stato e di conseguenza non si è pronunciata sulla spettanza dei diritti versati dall'utenza per le operazioni di revisione;

per sapere:

quali azioni si intendano intraprendere affinché i diritti versati dall'utenza per le operazioni di revisione dei veicoli sino a 3,5 tonn., effettuate dalle officine di autoriparazione operanti in Sicilia, vengano effettivamente incassati dalla Regione siciliana, che svolge l'attività di accertamento dei requisiti al rilascio della concessione, i previsti controlli documentali, l'assistenza amministrativa, le visite ispettive periodiche e quant'altro per assicurare un corretto e regolare espletamento dell'attività affidata alle imprese, con proprio personale e beni strumentali all'uopo destinati;

quali azioni si intendano intraprendere per ripristinare l'operatività dell'istituto cassiere della Regione siciliana per la riscossione dei diritti versati dagli utenti per le operazioni di revisione dei veicoli e se la nuova operatività del Ministero infrastrutture con Poste Italiane s.p.a. abbia comportato una maggiorazione della commissione applicata all'utenza sulle operazioni». (1617)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1617 a firma dell'onorevole Incardona, cui si risponde sulla base di elementi acquisiti per il tramite del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti, si rappresenta che:

La Regione Siciliana, come è noto, esercita nell'ambito del proprio territorio, ai sensi del Decreto Legislativo 11/09/2000, n. 296, recante "norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, 1113, in materia di comunicazioni e trasporti", le competenze in materia di comunicazioni e trasporti regionali, nonché tutte le attribuzioni degli organi periferici dello Stato in materia di motorizzazione.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 369 del 15/12/2010, depositata il 22/12/2010 ha:

- dichiarato che non spetta alla Regione Siciliana il potere di stabilire in concreto le modalità operative e i protocolli di funzionamento del sistema informativo indicato dall'art. 2 ter del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1113 del 17/12/1953, (Norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di Comunicazione e Trasporti), introdotto con Decreto Legislativo 11/9/2000, n. 296;

- annullato di conseguenza: 1) il decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale Trasporti e Comunicazioni e del Ragioniere Generale e della Ragioneria Generale della regione del 28/7/2009; 2) la circolare dell'Assessorato del Turismo delle comunicazioni e dei Trasporti n. 5 del 18/08/2009; la nota del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Trasporti e Comunicazioni prot. 471 del 25/08/2009;

- dichiarato inammissibili, poiché tardivi i ricorsi per conflitto di attribuzione proposti dalla Regione Siciliana nei confronti dello Stato in relazione: 1) alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni del 24/010/2008 n.111774; 2) al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i Trasporti la Navigazione ed i Sistemi Informativi e statistici del 10/07/2009 n. 3662; 3) alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i Trasporti la Navigazione ed i Sistemi Informativi e statistici del 10/07/2009 R.U. 70058; 4) al Decreto del Ministro dei Trasporti del 5/3/2008, n. 66T; e) alla nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14/09/2009 n. 75/RC.

Pertanto, pur non entrando nel merito specifico della spettanza delle entrate, di fatto, la Consulta ha stabilito che l'eccezione dello Stato, a mente della quale "la spettanza dello Stato delle entrate che ne sono oggetto non può più essere contestata" è fondata.

Sulla base della richiamata sentenza, il Dipartimento ha predisposto l'allegata circolare del 29/12/2010 prot. n. 107111. Tale circolare è stata gravata di ricorso innanzi al TAR Lazio, Sezione terza ter, rispetto al quale l'Amministrazione ha svolto le difese di cui all'allegata memoria.

In sede di giudizio cautelare, il TAR ha ritenuto fondata la posizione espressa dall'Assessorato, condannando la ricorrente alle spese di giudizio.

Inoltre, la Giunta regionale con deliberazione n. 499 del 30/12/2010 ha istituito un tavolo tecnico tra Assessorato regionale delle infrastrutture e della Mobilità ed Assessorato regionale dell'Economia per valutare le conseguenze finanziarie, per la Regione, prodotte dalla Sentenza della Corte costituzionale n. 369 del 15 dicembre 2010.

Il tavolo tecnico ha concluso i lavori predisponendo una relazione, con la quale, dopo aver valutato le conseguenze finanziarie che ne discendono per la Regione siciliana e che nell'immediato afferiscono ai minori introiti in entrata per l'anno 2011 e per i successivi esercizi, nonché gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'eventuale versamento di quanto incamerato dalla Regione negli anni 2009 e 2010 per le operazioni tecniche e tecnico-amministrative svolte dagli uffici di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, trasferiti alle dipendenze della Regione Siciliana (diritti di motorizzazione), ha espresso l'avviso che, "acquisito eventuale parere legale, ove ritenuto necessario, venga intrapresa ogni utile iniziativa, nei confronti degli organi centrali dello Stato, finalizzata ad ottenere il ripristino del gettito all'erario regionale relativo ai diritti in argomento, anche avviando l'intesa tra il Governo e il Presidente della Regione per dare attuazione al disposto normativo dell'art. 2 quater del D.P.R. 17 dicembre 1953, n. 1113".

Tra le azioni avviate dal ramo di Amministrazione cui sono preposto, al fine di far riconfluire nelle casse regionali i diritti relativi alle revisioni effettuate dalle officine di autoriparazione della Sicilia o quanto meno affinché la Regione possa ottenere, da parte dello Stato, il ristoro dovuto per le attività in materia di motorizzazione civile espletate dai Servizi provinciali della M.C. della Sicilia si elencano le seguenti iniziative:

- Con nota n. 19948 del 2 marzo 2011, il sottoscritto ha richiesto al sig. Presidente della Regione la ricostituzione del Comitato di coordinamento, con componenti ministeriali e regionali, di cui all'art. 3 del d.lgs. 11 settembre 2000, n. 296, essenziale per assicurare il più efficace coordinamento tra le attività dell'Amministrazione statale e di quella regionale in ordine alle funzioni trasferite, non potendo essere ogni diversa determinazione assunta unilateralmente dalla Regione senza dar luogo ad una violazione del giudicato costituzionale.

Alla luce dei contenuti della sentenza della Corte costituzionale sopra richiamata, non è attualmente possibile ripristinare l'operatività dell'istituto cassiere della Regione siciliana per la riscossione dei diritti dovuti dall'utenza per le operazioni di revisione, infatti tale procedura si realizza necessariamente attraverso la smaterializzazione dei bollettini postali con i quali effettuare il pagamento. Sul punto così si esprime la Consulta "Lo Stato lamenta la lesione di diverse sue competenze costituzionali, fra cui quelle fissate dall'art. 1, commi 2 e 4, e dall'art. 2-ter del DPR n.

1113 del 1953. Tali parametri sarebbero violati perché: *omissis*... ; b) gli atti impugnati pongono in essere una propria distinta procedura informatizzata per l'accertamento dei diritti di motorizzazione attraverso la «smaterializzazione dei bollettini di conto corrente postale». La censura è fondata, con conseguente assorbimento delle altre censure proposte». Ne deriva l'obbligo conformativo a carico della Regione.

In merito alle commissioni applicate all'utenza sulle operazioni di revisione dei veicoli si comunicano i seguenti dati:

singolo versamento con il portale di Unicredit Group (ex Banco di Sicilia) € 1,55

singolo versamento con il portale di poste italiane € 1,70

singolo versamento cartaceo in c.c. postale € 1,80.

Si evince una maggiorazione della commissione utilizzando il portale di poste italiane rispetto a quello di Unicredit Group».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

Richiesta formalizzata ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno:

«Ai sensi dell'articolo 101, del vigente Regolamento interno, i sottoscritti deputati propongono la questione pregiudiziale alla trattazione della mozione di censura numero 244, poiché la trattazione della stessa costituisce grave nocumento per gli effetti deformanti, inevitabili, del dibattito sulla possibilità che alla Regione vengano riconosciuti da parte dello Stato i fondi FAS per il pagamento delle rate di mutuo autorizzate dallo Stato in applicazione del piano di rientro».

MUSOTTO-CRACOLICI-CAPPADONA-ADAMO-SAVONA-RINALDI-BONOMO-CRISTAUDO